# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 159. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 10 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## La dittatura

Alcuni giornali esteri riproducono il noto giudizio *emanato* dal dep. Colaianni sulla soluzione della crisi, in cui era detto che il march. Di Rudinì mira soltanto a sciogliere la Camera e che si è circondato di figure secondarie, perchè desidera esercitare una specie di dittatura.

L'idea della dittatura, soggiungono i giornali esteri, è condivisa da molti uomini politici.

Questo giudizio è già stato commentato in vario modo. Noi non sappiamo se l'on. Rudinì abbia in mente di esercitare una specie di dittatura, ma è ben certo che nella presente condizione di cose un po' di dittatura intelligente, nel senso di dare alla cosa pubblica un criterio direttivo più uniforme, più fermo ed energico e costante, sarebbe precisamente ciò che desidera l'opinione pubblica.

Il periodo nel quale il governo in Italia è riuscito a fare, durante l'ultimo ventennio, qualche cosa di serio e di utile per il paese, mantenendo all'interno l'ordine e la tranquillità e avviando la politica estera ad un indirizzo, che ci ha assicurata la pace in modo stabile pel passato e per l'avvenire, è stato precisamente quel periodo in cui si accusava l'on. Depretis di dittatura.

Colla fermezza di propositi e colla stabilità del capo del Governo, nonostante parecchie modificazioni parziali nel ministero, si rese possibile lo svolgimento di un programma; e il paese che tiene a questo e non si preoccupa delle ambizioni personali e delle manovre dei partiti alla Camera, corrispose talmente al supremo intento di chi dirigeva la politica, che nelle elezioni generali del 1882, avvenute dopo quelle di Cairoli del 1880, mandò alla Camera una maggioranza di elementi temperati, fedeli e sicuri, che permise di arrivare fino al termine della legislatura e altrettanto fece nelle elezioni successive del 1886, che assicurarono al Governo, al quale era succeduto l'on. Crispi, la stabilità fino al novembre del 1890.

Dalla crisi del 1891 in poi — tranne il periodo *eccezionale* determinato dai moti della Sicilia e della Lunigiana — le cose sono sempre andate di male in peggio, sebbene le ultime elezioni fatte dal gabinetto Crispi avessero data una Camera, che avrebbe potuto arrivare con vantaggio del paese fino al termine della legislatura anche col Ministero Rudinì.

Se non che le gare, le lotte, gli odii e i rancori personali ammorbarono l'ambiente al punto, che il paese se ne risentì e le ultime elezioni, fatte con un criterio direttivo, che era davvero la negazione di ogni idea dittatoriale, diedero una Camera, composta di gruppi e gruppetti, che rendono impossibile di poter svolgere con sicurezza un piano completo di riforme e provvedimenti.

E' probabile che di fronte alla situazione creata dai fatti gravissimi che hanno scosso profondamente il paese ed in vista della responsabilità che si assumerebbe la Camera di provocare una nuova crisi, quando tutti nel paese sentono l'urgenza di provvedimenti che rassicurino contro l'estensione del male che si è rivelato, si trovi una maggioranza disposta ad aiutare il governo per uscire da questo periodo anormale, ma anche questo concorso non potrebbe durare a lungo, per quanto se ne riconosca la suprema necessità.

Nè altri, all'infuori dell'on. Rudinì, potrebbe colla Camera attuale pensare sul serio ad assicurare al paese quella certa stabilità di governo, che è diventata ora una suprema necessità.

Certo è che la grande maggioranza del paese si trova ora nello stato d'animo in cui si trovò per altre cause nel 1882: vuol essere rassicurata per l'avvenire.

E siccome riconosce che il Governo, nel pericoloso frangente traversato, ha agito con coraggio ed efficacia, così desidera di vederlo coadiuvato, non intralciato, nel condurre in porto le proposte, se efficaci, che presenterà per compiere l'opera.

Indubbiamente avrebbe visto con piacere che quest'opera si fosse potuta compiere col cessato gabinetto, il quale con energica concordia aveva saputo superare e vincere il periodo acuto: ma, poichè ciò non fu possibile, il paese, cui preme il compimento dei fatti ed è stufo dell'eterna questione di nomi e di gruppi, reclama dal Parlamento almeno una tregua, che dia modo di raggiungere il fine supremo di presidiare lo Stato contro tutte le insidie sovversive.

Si avrà colla Camera attuale? Niente di meglio. Non si avrà? Il paese l'imporrà.

E non si dica che questo è linguaggio di minaccie, di pressioni, di usurpazione di poteri: esso è semplicemente l'espressione di ciò che sentono nella loro coscienza le classi che lavorano e pagano e che, dopo una perniciosa indifferenza, si sono risvegliate.

## Politica e Diplomazia

**Vienna**, 9 ore 13,10 — La *Neue Freie Presse* annunzia che il principe di Napoli rappresenterà l'Italia alle feste pel 50 anniversario della assunzione al trono dell'imperatore nel venturo dicembre. Vi assisteranno l'Imperatore Guglielmo, il Re Alberto di Sassonia, il principe di Galles ed altri principi.

La venuta dello Czar non è ancora decisa.

**Bucarest** — Il primo ministro signor Demetrio Stourdza prenderà in breve un congedo di alcune settimane prima di accompagnare il Re nel suo viaggio a Pietroburgo e farà probabilmente prima una visita al conte Goluchowski a Vienna.

**Londra** — Sir Charles Stewart Scott, ora ministro britannico a Copenaghen, dove ha avuta occasione di trovarsi spesso con dei membri della famiglia imperiale russa, sostituirà come ambasciatore a Pietroburgo sir Nicholas O'Conor trasferito a Costantinopoli.

**Parigi** — Il primo ricevimento all'Ambasciata russa è riuscito splendido.

Vi assistevano tutti i ministri, tutti i membri del Corpo diplomatico e molti dignitari ed uomini politici.

**Londra** — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha espresso all'Incaricato di affari britannico la sua soddisfazione per la nomina di sir Nicholas O'Conor, come ambasciatore della Regina. Egli ha detto di avere udito parlare di questo diplomatico in termini di grande elogio e che gli era stato dipinto come un uomo conciliante.

**Annover** — La voce dell'assassinio del presidente della Repubblica di San Domingo è priva di fondamento.

I figli del presidente, i quali risiedono ad Annover ove fanno i loro studii, hanno ricevuto un dispaccio secondo il quale il padre loro è in buona salute.

## Parlamenti esteri

*FRANCIA.*

**Parigi** 9. — *Camera dei deputati.* — Si procede alla elezione del Presidente definitivo.

Deschanel riesce eletto con 287 voti contro 277 dati a Brisson.

## La situazione in Francia

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 9 ore 16,35 — Si ritiene che qualunque sia la ricomposizione ministeriale il signor Hanotaux rimarrà Ministro degli affari esteri.

**Parigi**, 9, ore 1825. — Si assicura che il presidente del Consiglio signor Méline sarà esplicito nelle sue dichiarazioni alla Camera, onde escludere il timore che il Governo subisca le influenze clericali.

Il *Journal des Débats* disapprova l'eventuale costituzione di un Ministero di concentrazione.

## La guerra per Cuba

### Dalla Spagna

(S) **Madrid**, 9. — I Ministri della guerra e della marina, generale Correa ed Annon, si recarono alla Reggia a conferire colla Regina-Reggente riguardo agli avvenimenti delle Filippine.

(S) **Madrid**, 9. — Si dice che la guarnigione di Manilla, piuttosto che essere massacrata dagli insorti, preferisca di arrendersi prigioniera di guerra agli Stati-Uniti.

**Madrid**, 9. — Tutti i giornali reclamano concordi che sia data soddisfazione all'opinione pubblica coll'invio di soccorsi alle Filippine per le vie più rapide, giacchè le sorti dell'arcipelago si decidono nella baia di Manilla.

— La squadra di riserva non si è ancora mossa da Cadice in attesa d'istruzioni per salpare verso una destinazione sulla quale il Governo mantiene il più geloso segreto.

— Il generale Pando, comandante le truppe spagnuole a Santiago, ha sotto i suoi ordini 9,000 soldati regolari e 11,500 volontari. L'ammiraglio Cervera ha fatto sbarcare a terra una parte dei marinai della sua squadra.

(S) **Madrid**, 9. — (*Ufficiale*) — Il Governo insulare di Cuba ha emanato un Decreto, che dichiara libera l'importazione dei viveri nell'isola.

I viveri si potranno sbarcare in tutti i porti, esenti da dazi doganali, senza le consuete formalità.

(S) **Madrid**, 9. — Oggi fu tenuto un Consiglio di Ministri che si occupò specialmente degli avvenimenti della guerra, delle risorse per la campagna e del piano di operazioni dell'esercito e della Marina.

I Ministri mantengono il più grande riserbo sulle deliberazioni prese.

Il ministro della Marina parte questa sera per Cadice onde ispezionarvi i mezzi di difesa.

Si ritiene possibile che il ministro della marina prenda una decisione importante durante il suo soggiorno a Cadice. Egli ispezionerà specialmente i rinforzi navali disponibili.

### Grave situazione nelle Filippine.

(S) **Madrid** 9. — Il Ministro della Guerra generale Correa, in un'intervista, ha dichiarato che il capitano generale delle Filippine si difenderà ad oltranza.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 9, ore 16,35. — Si ha da Manilla che i ribelli, condotti da Aguinaldo, sono vittoriosi dovunque.

L'ammiraglio americano Dewey, temendo massacri, ordinò che si fermassero a sette miglia da Manilla, minacciando altrimenti di bombardarli.

### Riunione parlamentare

*Dichiarazioni di Sagasta e dei capi-partito*

(S) **Madrid**, 8 — Stante gli avvenimenti delle Filippine, i capi della minoranza delle due Camere si sono riuniti col Presidente del Consiglio, Sagasta, in una sala della Camera.

Sagasta tentò di convincerli che, stante la gravità delle circostanze, essi dovevano approvare immediatamente i bilanci, dichiarando la Camera in seduta permanente.

Salmeron, repubblicano, Romero Robledo, conservatore dissidente, e Barrio, carlista, vi si opposero.

I capi delle minoranze promisero di fare dichiarazioni durante la seduta riguardo agli avvenimenti delle Filippine, aggiornando la discussione.

Allora la sala della seduta fu invasa da deputati e senatori.

I membri del governo, col presidente del Consiglio, Sagasta, alla testa, occuparono il banco ministeriale.

Sagasta prese la parola e così cominciò:

Il popolo spagnuolo deve ricevere con virile serenità le cattive notizie pervenute. Il governo, dopo il disastro imprevisto di Cavite, ricevette soltanto tre telegrammi. Il primo, immediatamente dopo la distruzione della squadra spagnuola, il quale affermava che si avevano abbastanza elementi di difesa e si contava sopra la popolazione indigena; il secondo dispaccio diceva che Aguinaldo, condotto alle Filippine a bordo d'una nave degli Stati Uniti, tentava di sollevare la popolazione, ma che non riuscirebbe nel suo intento; il terzo dispaccio è quello odierno, già comunicato.

Silvela, capo dei conservatori, offre il suo appoggio al Ministero per la difesa della patria, ma avverte il Governo che la sua missione non è ridotta a essere testimone dei mali della patria.

Romero Robledo offre il suo appoggio al Governo, purchè questo non adoperi tutta la sua energia, piuttosto che per la difesa della patria, per la difesa di altri interessi.

Accusa il Governo d'inazione e dice che 30 giorni sono trascorsi senza che sia stata presa alcuna risoluzione circa la difesa degli spagnuoli alle Filippine. Così gli indigeni, sedotti dalla facile vittoria riportata dagli Stati-Uniti, presero il sopravvento sugli spagnuoli.

Se il Governo fa ora una pace vergognosa o cerca l'aiuto degli stranieri, egli protesterà con tutte le sue forze.

Barrio Mier (carlista) dice che il Governo non merita alcuna fiducia, ma può contare sull'appoggio dei carlisti per quanto riguarda la difesa dell'integrità territoriale della patria.

Salmeron, repubblicano, fa analoghe dichiarazioni.

Mella (carlista) sostiene che il Governo è in istato di abbandono. Biasima il sistema del silenzio. Dice che quando un popolo ha avuto un Sédan e si mantiene in silenzio, questo popolo non merita figurare nella storia.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, risponde che il Governo non ha alcuna colpa per gli avvenimenti delle Filippine, nè alcuna responsabilità nella via seguita dall'ammiraglio Cervera. Soggiunge che il Governo compie atti che non può rivelare, perchè ciò sarebbe antipatriottico.

### Dagli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 9 — Cinque navi degli Stati-Uniti bombardarono, martedì, Caimaira presso Santiago e distrussero parecchie case.

Gli Spagnuoli risposero vigorosamente, ma infruttuosamente. Indi si ritirarono.

Si assicura che le truppe e la popolazione sgombrarono Caimaira.

Gli Americani non sbarcarono.

**Nuova York**, 9 — Si è constatato che il *Merrimac* non è stato colato a fondo nel mezzo del golfo di Santiago.

Per bloccare completamente il passaggio occorrerebbe affondare un'altra nave.

— La Camera dei Rappresentanti ha respinti con 137 voti contro 106 gli emendamenti del Senato al progetto di creazione di nuove imposte per le spese di guerra.

Alla stessa Camera è stato presentato un progetto di legge per autorizzare la coniazione d'una medaglia speciale destinata al luogotenente Hobson ed all'equipaggio del *Merrimac*.

(S) **New-York**, 9. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Jacksonville, il quale annunzia che la spedizione, comandata dal generale Shafter, lasciò ieri Tampa su 29 trasporti, accompagnati da quattro navi da guerra.

La spedizione è divisa in tre squadre ed è munita di viveri per tre mesi. Essa ha un effettivo d'artiglieria, che comprende sedici grossi cannoni d'assedio e circa ottanta cannoni a tiro rapido e pezzi da campagna.

I trasporti si recano a KeyWest, donde saranno scortati, fino ad un punto convenuto, da una forte squadra da guerra.

(S) **New-York**, 9. — Il *New-York Herald* ha da Washington che 650 uomini di fanteria di marina ricevettero ordine di partire immediatamente per Santiago di Cuba.

(S) **Key-West**, 9 — Corre persistente la voce che una corazzata e due incrociatori spagnuoli siano riusciti a forzare il blocco dell'Avana.

*Condizioni eventuali di pace.*

**Nuova York**, 9. — Il *Philadelphia Record* riferisce che l'ambasciatore inglese sir Julian Pauncefote, interrogò giorni fa il presidente Mac Kinley per sapere a quali condizioni gli Stati Uniti accetterebbero la pace.

Il presidente, dopo aver convocato un Consiglio di gabinetto per discutere la questione, fece sapere all'ambasciatore che gli Stati Uniti farebbero la pace alla condizione che fosse riconosciuta l'indipendenza completa di Cuba, di cui l'amministrazione dovrebb' essere affidata agli Stati Uniti fino a che i cubani non avessero costituito un loro proprio stabile governo. La cessione di Porto Rico sarebbe fatta agli Stati Uniti a titolo d'indennità di guerra. Quanto alle Filippine, esse sarebbero restituite alla Spagna, che però dovrebbe cedere agli Stati Uniti una stazione navale in quell'arcipelago e un'altra alle Caroline.

Il presidente avrebbe aggiunto ch'egli proseguirà la guerra col più grande vigore fino a che la Spagna non accetti le suddette condizioni. [...]glese non aveva alcun mandato dalla Spagna per conoscere le condizioni eventuali di pace, ma che aveva agito semplicemente per fornire al governo inglese le informazioni necessarie per facilitare un tentativo di mediazione.

### Da Cuba.

(S) **L'Avana** 9. — Gli insorti hanno fatto scoppiare una bomba di dinamite sulla linea ferroviaria fra Canas e Alquizar, mentre passava un treno.

### Dall'Inghilterra.

(S) **Londra** 9. — Il *Daily Mail* ha da Washington: Un dispaccio ufficiale dice che un primo distaccamento di 18,000 uomini è partito, ieri, da Tampa diretto a Santiago di Cuba.

(S) **Londra**, 9 — Il *Daily Chronicle* ha da New-York: Il corrispondente del *World* da Hong-Kong telegrafa che Manilla è caduta nelle mani di Aguinaldo.

Il console degli Stati-Uniti crede però che questa notizia sia prematura.

*(Servizio speciale Pop. Rom.)*

**Londra**, 9 ore 16. — Qui la situazione della Spagna si considera come disperata.

### Dalla Germania.

*(Servizio speciale del Popolo Romano.)*

**Berlino** 9, ore 15,50. — Si ha da New-York avere il Presidente Mac-Kinley dichiarato che la presa di Santiago è imminente.

Si crede che avverrà un attacco contemporaneo a Portorico ed all'Avana.

**Berlino**, 9, ore 18,35. — Si ha da Madrid che nella conferenza, tenuta fra la Regina-Reggente, il Presidente del Consiglio signor Sagasta e i Ministri della guerra e della marina, e in cui si è trattato della situazione grave delle Filippine, è stato letto un dispaccio del governatore in cui questo chiede carta bianca per far fronte agli avvenimenti, ed è stato deciso di accordargliela.

Si è deciso che l'invio alle Filippine di altri 6000 uomini non farebbe che aggravare la situazione essendosi gli indigeni collegati cogli americani.

La guarnigione di Manilla conformerà la sua condotta a seconda delle circostanze.

Il governo mantiene un grande mistero circa gli ultimi avvenimenti di Cuba.

Corre voce che la nave spagnuola *Reina Mercedes* sia rimasta affondata in seguito all'ultimo bombardamento.

All'Avana, in seguito alle ultime pioggie, vi è grande affluenza negli ospedali di soldati ammalati di febbre gialla. Tuttavia lo stato sanitario delle truppe è migliore di quanto si temesse.

Dai dispacci sulle dichiarazioni fatte dal sig. Sagasta in risposta a Romero Robledo nella seduta di ieri alla Camera, si deduce che, quando il presidente del Consiglio parlò di "passi fatti che sarebbe stato antipatriottico comunicare„ abbia voluto alludere alle trattative per un intervento delle potenze in favore della conclusione della pace.

Qui la detta riunione e le ultime notizie delle Filippine danno luogo a molti commenti.

Si ritiene che si sia oramai al principio della fine e prevale l'opinione che la Spagna sia disposta a concludere la pace, pure di prevenire una insurrezione interna che potrebbe provocare la caduta della Dinastia.

Le potenze, qualora ne venissero officiate, sarebbero dispostissime ad offrire la loro mediazione in favore della pace. E' probabile che tale mediazione sia imminente, specialmente perchè la Russia, irritata per l'accordo anglo-americano, la propugna.

La diplomazia intanto si affaccenda in questo senso.

Notizie private dalla constatano intanto che la preoccupazione principale del governo è di soffocare in germe inesorabilmente qualunque tentativo di rivolta e di far passare agli altri la voglia di provarsi ad imitarlo.

Le autorità delle provincie hanno emanato proclami dicendo di avere ordine dal governo di mettere in vigore lo stato di assedio qualora si verifichino dei disordini.

### Dalla Francia.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 9, ore 18,23. — Notizie da Madrid fanno temere gravissimi avvenimenti in conseguenza degli ultimi disastri.

La voce corsa della capitolazione di Manilla, finora non si conferma.

Si spera che il Governo possa dominare la situazione e sappia domandare la mediazione delle potenze per la conclusione della pace, in modo da salvare l'amor proprio nazionale.

## La situazione in Austria.

*Servizio speciale del Pop. Rom.*

**Vienna**, 9, ore 14,30. — Tutti i giornali si rendono interpreti della depressione che predomina nel pubblico, a causa delle incertezze della situazione politica.

Si annuncia per martedì una dichiarazione importantissima del conte Thun, ma i giornali tedeschi dubitano vivamente che essa possa portar rimedio.

La *Neue Freie Presse* dice:

" Gravi tempi sono venuti per l'Austria e non vediamo il salvatore. „

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive:

" Il cielo politico è oscurissimo e quasi senza un raggio di speranza. „

Così press'a poco si esprimono tutti i giornali indipendenti.

## Ancora la " Guardia civica „

L'*Esercito Italiano*, rispondendo assai cortesemente al nostro articolo sulla proposta del generale Boselli di istituire una milizia civica, reclutata tra i cittadini abbienti, conviene con noi in parecchie cose, ma dissente in una sostanziale. Cioè al confratello manca quella fede nella milizia comunale, che noi abbiamo dichiarato di non avere ancora perduta.

Se quella larga discussione, che l'*Esercito* desidera, si farà, procureremo di dimostrargli che ogni giudizio sulla abilità della milizia comunale è almeno prematuro, non essendo stata quella istituzione sottoposta fin qui ad una seria prova.

Ma havvi un punto dell'articolo dell'*Esercito* che merita immediata risposta. Esso non soltanto ha nissuna fede nella milizia comunale, non l'ha neppure in una milizia reclutata tra proletari. Ora cotesta ci pare una teoria nè vera, nè buona, nè rispondente ai tempi. Escludere i proletari dalla difesa interna del paese, quando essi costituiscono il maggior nerbo della difesa esterna, è fare loro una gratuita ingiuria.

Proletari o no, i militi saranno sempre buoni, se tali saranno i quadri e qui siamo d'accordo con l'*Esercito* — al quale ci permettiamo di ricordare che sulla maggiore delle nostre obiezioni egli ha sorvolato.

Il reclutamento di questa milizia, domandavamo, sarà volontario o sarà obbligatorio?

E dell'uno e dell'altro metodo esponevamo anche succintamente i difetti. Qui, per noi sta la questione, ed attendiamo che l'*Esercito* ci dia una risposta precisa e categorica; perchè all'efficacia del reclutamento volontario crediamo poco, ed al reclutamento obbligatorio osta la legge vigente e temiamo che una modificazione così radicale [...]

## Ungheresi e Rumeni

*(Servizio speciale del Popolo Romano.)*

**Vienna**, 9, ore 17,30. — Si ha da Bucarest che il Congresso della Lega austro-ungherese tenutosi l'altro ieri, ha destato pochissimo interesse.

Il Congresso fu chiuso il primo giorno, ciò che non avvenne mai. Secondo il rapporto letto al Congresso le entrate della Lega che nel 1896 ammontarono a 150,000 fr., discesero nel 1897 a 70,000.

L'impressione generale è che la Lega si trova in agonia.

## Il partito socialista

### Lettera del ministro dell'interno in Germania.

Siccome le elezioni generali in Germania hanno luogo il 16 p. v. il conte Posadowsky, min. dell'interno, ha diretta al dep. Kardoff, capo del partito conservatore, la seguente lettera sull'atteggiamento che debbono prendere i partiti della borghesia di fronte ai socialisti.

Ho l'onore di rispondere alla gradita lettera della S. V. in data di ieri che, secondo il mio parere, i partiti borghesi non possono essere in dubbio sul loro atteggiamento nelle prossime elezioni generali.

Il partito socialista-democratico ha non solo dichiarato pubblicamente di essere un partito rivoluzionario, ma è anche realmente tale, poichè i suoi fini, apertamente confessati, consistono nel distruggere le istituzioni esistenti dello Stato e nell'abolire la proprietà privata, ed i suoi mezzi consistono spesso nella limitazione terroristica della libertà personale degli operai.

Il disconoscere, come fanno taluni, questa situazione, o attenuarla, può dipendere soltanto da malintesi teoretici, da cortezza di vedute politiche, oppure anche da mancanza di coraggio.

I partiti borghesi, i quali indubbiamente vogliono mantenere le attuali istituzioni, hanno quindi l'obbligo così verso l'impero tedesco, come verso se stessi per la propria conservazione, di combattere di comune accordo l'elezione dei deputati socialisti democratici, sia prendendo posizione nella lotta elettorale, sia partecipando alle elezioni.

Gli elettori che per riguardo di partito propongono delle candidature, che non hanno alcuna probabilità di riuscita o le sostengono, e perciò rendono dubbia o mandano a vuoto l'elezione di un candidato dei partiti borghesi, corrono pericolo di appoggiare direttamente il movimento socialista-democratico.

Chi vuole evitare alla patria gravi scosse interne, deve subordinare le proprie simpatie o antipatie politiche al principale dovere politico, che è quello di prendere posizione netta di fronte al socialismo rivoluzionario.

Per il benessere di *tutte* le classi della popolazione il prossimo *Reichstag* deve avere una maggioranza sicura, che sia disposta a favorire positivamente i grandi interessi comuni delle nostre classi produttrici.

A tale scopo il *Reichstag* deve dare un forte appoggio al Governo nello studio e nella soluzione delle difficili questioni della concorrenza commerciale internazionale, ed essere deciso a sottoporre ad un esame spregiudicato e non influenzato da divergenze di teorie o da riguardi politici, la situazione della produzione nazionale e principalmente quella dell'agricoltura e delle classi medie, che, a causa dello sviluppo moderno, corrono indubbiamente il maggior pericolo. Nell'interesse della popolazione operaia, il *Reichstag* dovrà finalmente migliorare e completare le leggi sull'assicurazione operaia.

Se quindi non vi fosse probabilità di far riuscire un candidato, che condivida tutte queste idee, si dovrebbe in ogni modo appoggiare il candidato che sta di fronte ai socialisti.

Data l'importanza della prossima lotta elettorale nessun elettore fedele allo Stato deve mancare alle urne, per combattere personalmente, adempiendo al suo dovere di cittadino per il bene politico ed economico della patria.

Con profondo ossequio,

Firmato: **Posadowsky.**

Che cosa si dovrà dire del partito socialista in Italia, se gli uomini di Stato in Germania, dove questo partito svolge un'azione più intellettuale e non fomenta mai nè scioperi, nè gravi disordini e tumulti, lo giudicano tuttavia così pericoloso?

La lettera del conte Posadowsky dovrebbe servire di mònito a tutte le classi della nostra borghesia per svegliarle e persuaderle che è ora di muoversi, di unirsi e di agire con armonia d'intenti per combattere un partito che mira esclusivamente a distruggere lo Stato e la società.

## L'Europa nell'estremo Oriente.

Il *Times* ha da **Pekino**:

Si annunzia ufficialmente che i regolamenti della navigazione a vapore, elaborati da sir Robert Hart, sono stati approvati dal Tsung-Li-Yamen.

Questi regolamenti sono entrati in vigore; ma malgrado le assicurazioni delle autorità essi non dànno piena soddisfazione.

Il Tsung-Li-Yamen li ha modificati.

Le modificazioni introdotte in questi regolamenti costituendo una violazione di certi diritti garantiti dai trattati, sir Claude Mac Donald ha fatto delle rimostranze al Tsung-Li-Yamen.

Si spera che tutto si accomoderà in modo soddisfacente.

*Le rivolte in Cina.*

(S) **Shanghai**, 9 — L'*Echo Chinese* annunzia essere scoppiate rivolte a Ning-po, in seguito all'aumento dei prezzi dei viveri e all'imposta sulle droghe.

(S) **Canton**, 9 — E' scoppiata una rivolta a Chen Chen-Fu (provincia di Kouang-tung).

Il Viceré vi ha inviato truppe.

## Il rigore nelle scuole

Ieri l'altro, il prof. Schupfer, salutando gli studenti che lo hanno festeggiato, in occasione del suo trentesimoquinto anniversario d'insegnamento universitario, ha pronunziate queste parole:

" — Insegno da lunghi anni nelle scuole ed ho fama d'essere rigoroso; ma il mio rigore, o studenti, non ha avuto altro scopo che quello di costringervi a studiare, e di rendervi per questa guisa utili alla patria. „

E gli studenti, interrompendolo, lo hanno fragorosamente applaudito.

Belle parole e giusti applausi.

A chi si occupa di cose scolastiche non può sfuggire l'importanza di queste parole, profferite da un uomo, che ha ormai raggiunta tanta fama. Il prof. Schupfer con esse tocca uno dei tanti problemi didattici, anzi uno dei più notevoli, se non forse il più complicato. Perchè si potrà dare norme sufficienti a regolare la scuola, a creare il maestro dotto; si potrà anche escogitare i mezzi per cui le relazioni tra maestro e scolaresca diventino più intime: ma questa teoria del rigore rimane pur sempre soggettiva, tale da sfuggire a regole, a norme, a metodi. Lo stesso prof. Gruber, del quale i lettori hanno ammirato gli articoli concisi e precisi in materia d'istruzione e d'educazione, non vi si ferma.

Eppure il rigore — da non confondersi col rigorismo, che è cosa tutta contraria — è, o dovrebbe essere, un carattere comune di tutti gli insegnanti. Definirlo esattamente non è possibile: tuttavia lo si può considerare come una specie di giudizio positivo, per cui chi giudica o in un esame o in una prova qualsiasi proporziona il sapere e l'intelligenza d'un giovane, rigidamente, freddamente, a tutta la portata d'una scienza, e ne dà il rapporto preciso. Il rapporto è buono? meglio; è cattivo? peggio per lo studente. Il professore lo condanna: vuol dire che quegli non è preparato a certi studi, che ha errato strada, che il suo genio naturale lo chiama altrove.

Ecco il punto dove molti, forse la maggioranza dei nostri insegnanti si perdono, e con quanto danno del sapere e del paese stesso, ognuno vede facilmente. Al rapporto preciso, che è regola di giustizia, si sostituisce ora la pietà, ora la mitezza, ora una serie di considerazioni d'ogni maniera. Oh, queste considerazioni, non andiamo a scandagliarle! forse vi troveremmo debolezze gravi, condiscendenze gravissime; chi sa, forse i mali peggiori della nostra educazione e le cause dello scarso frutto della istruzione in Italia.

Fatto è che, in genere, i più degli insegnanti, per una di queste centomila ragioni, non riescono ad essere rigorosi quanto dovrebbero, e quando pure vorrebbero.

Le conseguenze ne sono chiare.

Un giovinetto, di mediocre ingegno, ammesso in un ginnasio — uno dei tanti casi, forse uno dei più comuni — o ripetendo qualche esame, magari qualche corso, riesce Dio sa come a conseguire la licenza ginnasiale. Le licenze sono come le ciliege: questa chiama quella; la ginnasiale evoca la liceale.

Ed ecco il nostro soggetto arrabbattarsi sui classici e sui testi di scienza, e a stento ed a fatica ottenere lo scopo; dopo di che eccolo battere alle porte dell'Università.

A qualunque facoltà si ascriva, male o bene in quattro anni supera, e magari a base di bocciature e di *scapaccioni* — una misera promozione a voti minimi, nel gergo scolastico — gli esami speciali, e giunge alla laurea, alla quale presenta una dissertazione qualsiasi. E' lavoro che grida vendetta al cospetto di Dio; ma che fare, con un disgraziato che ha perduto almeno dodici anni, e ne ha il doppio di età? Dirgli: " avete errato strada, tornate indietro, ricominciate „; e chi ne ha il coraggio?

Così nella sala delle sedute, i professori, riuniti intorno a quel tavolo verde che pare destinato al perdono perpetuo, riconoscono di aver innanzi un inutile, un meschino, un disgraziato; ma ormai una questione di coscienza s'impone.

Come, d'un colpo, abbattere, chi ha raggiunto tale meta? e che colpa fargli, se chi avrebbe dovuto non l'ha fermato a tempo? Si aggiunga qualche altra considerazione, qualche raccomandazioncella — i meschini ne trovano sempre — ed è certo l'esito: la laurea è concessa.

Va, povero untorello, non sarai tu che spianterai nè i letterati, nè i medici, nè i giureconsulti, nè i dotti d'ogni maniera, di cui l'Italia è tanto, tanto, tanto ricca!

Così le carriere si empiono di gente che ha titoli e non sa che farsene, di laureati che ne sanno meno d'un copista, di dottori cui la dottrina è mistero. E non è detto nemmeno che essi siano puniti dove hanno peccato, perchè sovente le vie migliori sono schiuse ai peggiori, e gli uffici più cospicui assegnati ai meno degni.

Diversamente andrebbero le cose, se un giusto rigore vincolasse e obbligasse gli insegnanti.

Nelle prime classi dei ginnasi un giovinetto non riesce? ebbene, lo si consigli a mutare. Non muta, lo si obblighi, respingendolo. Riesce a penetrare nelle superiori, con una di quelle cento gherminelle, contro cui strillano — ah, *vox clamantis in deserto!* — i provveditori agli studi? ebbene, trovi, nei giudici superiori tale rigore che lo abbatta, lo persuada e lo punisca della sua audacia, se non di peggio.

Allora non si udrà continuamente ripetere che, tanto, presto o tardi, bene o male, lavorando o no, una licenza o una laurea si conseguono sempre. Allora, certo, una delle piaghe maggiori dell'istruzione, l'agglomeramento negli Istituti classici, di cui è conseguenza la fabbrica degli spostati nelle Università, sarà mitigata, se non guarita.

Nè si invochino le leggi del cuore: i sentimenti non fanno la scuola, nè salvano le nazioni da decadenza fatale.

Quindi, chiunque ha fiducia nella scuola italiana, e la vuole, migliorata, tornare al suo ufficio in ogni parte, non può che plaudire alle parole del professor Schupfer, che sono quasi conforto a chi è giustamente severo e rigoroso, profferite da uomo di tanto merito, in occasione tanto solenne.

Il rigore ci salverà dalla baraonda degli spostati; farà rinascere, ove manchi, la stima e il rispetto nell'opera degli insegnanti, arbitri dei giovani loro affidati, e persuaderà costoro che a questo mondo non si dovrebbe andare avanti, se non quando si fa e si sa fare il proprio dovere.

Sarà una lezione morale e pratica insieme. Chi non ne vorrà profittare ne avrà il peggio; gli altri v'impareranno, a tutto loro vantaggio, che deve essere serio, oggi, chi vuole, domani, essere utile a sè ed agli altri.

## Il fondo per il culto

Secondo l'ultima relazione del comm. Tami, direttore generale del Fondo pel Culto, il riassunto dello stato patrimoniale alla fine dell'esercizio 1896-97, è il seguente:

*Attività - Parte I.*

| | | |
|---|---|---|
| Beni improduttivi | L. | 9,019,364 |
| Beni produttivi | „ | 3,766,652 |
| Totale | L. | 12,786,016 |

*Parte II.*

| | | |
|---|---|---|
| Titoli pubblici improduttivi | L. | 861,900 |
| „ „ produttivi | „ | 268,251,619 |
| Titoli della Cassa Dep. e Prest. | „ | 2,679,819 |
| Totale proprietà mob. titoli | L. | 271,793,338 |
| *Rendite diverse* | | |
| Debit. per censi, canoni, livelli ecc. | L. | 109,981,955 |
| Annualità e frutti di capitale | „ | 10,271,466 |
| Credito verso lo Stato per anticipi sul patrimonio delle Corporazioni religiose soppresse | „ | 19,500,000 |
| Totale propr. mobiliari diverse | L. | 139,753,421 |
| Totale generale | L. | 424,332,775 |

*Passività - Parte I.*

| | | |
|---|---|---|
| Pensioni, assegni, cappellanie, censi, canoni, livelli ecc. | L. | 17,302,350 |
| Per fondazioni e ufficiatare di chiesa | „ | 6,658,048 |
| Devoluzioni di legati pii in Sicilia | „ | 260,000 |
| Assegni alla I. P. e alla beneficenza | „ | 306,729 |
| Totale pesi patrimoniali | L. | 24,527,127 |

*Parte II.*

| | | |
|---|---|---|
| Pensioni monastiche | L. | 99,896,608 |
| Assegni ai membri di collegiate ecc. | „ | 27,310,514 |
| Congrue e supplementi ecc | „ | 24,715,321 |
| Supplementi di assegni ai vescovi | „ | 695,916 |
| Assegni per l'istruzione pubblica | „ | 7,580,000 |
| Conservazione di edifizi e chiese monumentali | | |
| Restituzione di doti monastiche | „ | 133,394 |
| Supplementi di congrue concessi dal Fondo pel Culto per la legge del 1896 | „ | 57,976,783 |
| Totale pesi obbligatori | L. | 220,596,583 |
| Totale generale | L. | 244,823,710 |

Avvertiamo, a scanso di equivoci, che le somme esposte nei singoli capitoli del passivo rappresentano le somme capitalizzate, i cui interessi servono al pagamento delle pensioni, congrue, assegni di cui è parola.

Le pensioni monastiche, che al 1. luglio 1895 sommavano a 17,823, per una somma di Lire 5,679,353, al 1. luglio 1897 erano ridotte a 15,643 per L. 4,894,830.

Fra queste sono comprese le pensioni concesse a missionari residenti all'estero, che a tutto il 1897 erano 382 per L. 95,575.

Queste pensioni, secondo ogni probabilità, non potranno estinguersi completamente se non fra 22 anni circa per il decesso degli assegnatari.

Gli assegni vitalizi dovuti ai membri delle collegiate, ai partecipanti delle chiese ricettizie ed agli investiti di benefizi e cappellanie, erano al 1. luglio 1895 8,029 per L. 1,603,394, al 1. luglio 1897 discendevano a 6,941 per L. 1,365,525.

Gli assegni supplementari concessi ai vescovi alla fine dell'esercizio 1895 sommavano a L. 44,046. Al 30 giugno 1897 erano ridotti a L. 30,731.

I supplementi di congrua ai parroci ammontarono nel 1896-97 a L. 3,222,000; nell'esercizio precedente la spesa fu di L. 2,969,355.

Chiudiamo questo cenno riproducendo l'elenco degli assegni supplementari ai vescovi, a termini delle leggi 1867 e 1887 e che vigevano alla fine del passato esercizio.

Mensa di Luni-Sarzana L. 1842, di Veroli 1707, di Ripatransone 2130, di Urbino 3087, di Ventimiglia 2107, di Sarsina 1687, di Ametia 1951, di Segni 2183, di Pontremoli 1318, di Camerino e Treia 1338, di San Sepolcro 468, di Urbania e Sant'Angelo in Vado 1949, di Sanseverino Marche 1880, di Narni 238, di Larino 1057, di Alatri 842, di Terracina 2117, di Cagli e Pergola 2074, di Norcia 362, di Massa 658.

## Atti del Governo

*Ministero Finanze.* — Pintor cav. Raffaele, capo sezione di 2. cl. promosso alla 1. cl.; Gisci cav. Giuseppe, capo sezione di 3. cl., alla 2. cl.; Fabris cav. Pietro Giuseppe, Segretario amm. di 2. cl. promosso alla 1. cl.; Dell'Abadessa cav. Antonio, id. id. Bochira Giovanni, segretario di 3. cl. promosso alla 2. cl.; Pradella Alvise, vice segretario di 2. cl. alla 1. cl.; Vignoli Alberto, vice segretario di 3. cl. alla 2. cl.

## Dalle Provincie del Regno

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Palermo**, 9 ore 15,55. — Stanotte il proprietario Emanuele Catania, conosciutissimo in città, ritornava colla moglie in coupé dalla campagna, quando uno sconosciuto, in prossimità di Malaspina, freddava con una fucilata il castaldo Siino e feriva al braccio il cocchiere. Siino, colpito alla nuca, ebbe tempo di sparare ma senza colpire, poi ruzzolò da cassetta. Il cavallo impaurito guadagnò la mano sfracellando la vettura contro un fanale della città. La signora rimase gravemente contusa. Al cocchiere si è dovuto amputare un braccio.

**Bergamo**, 9, ore 15. — Un gravissimo incendio è scoppiato iersera nel molino americano Zopfi e nelle officine annessevi presso Redona. Rimase distrutta l'ala principale dello stabilimento. Si calcolano i danni a mezzo milione. La Ditta è assicurata. Si esclude che l'incendio sia doloso.

**Genova**, 8. — Nel cantiere Odero a Sestri Ponente è stato varato stamane il piroscafo *Venezuela*, nuovo transatlantico.

Esso è lungo fra le perpendicolari metri 108.70. Partirà verso la metà del corrente mese per l'America Centrale.

**Milano**, 9, ore 20,48. — Ferdinando Bocconi annunziò al deputato Colombo, direttore del nostro Politecnico, che destina lire 400,000 alla fondazione di una Scuola superiore di commercio, così adempiendo alla promessa fatta nel secondo anniversario della battaglia di Adua, commemorando il diletto figlio Luigi, perdutovi.

La cittadinanza plaude alla illuminata liberalità del benemerito industriale.

### Monumento a Stoppani.

(S) **Milano**, 9. — Alle 14 venne inaugurato, nei Giardini pubblici, dinanzi il Museo civico, il monumento al geologo abate Antonio Stoppani, fra grandi applausi dei presenti.

Vi assistettero il generale Bava, i Sindaci e le Giunte comunali di Milano e di Lecco, il Delegato del Podestà di Rovereto, le autorità, le rappresentanze delle associazioni scientifiche, scolastiche ed operaie di Milano, Lecco, Rovereto ed altre, con bandiere e musiche. Vennero deposte sul monumento parecchie corone.

Molta folla, malgrado la pioggia, ha assistito alla inaugurazione del monumento.

*Servizio speciale del Pop. Rom.*

**Milano**, 9, ore 17,40 — L'avv. Natale Zucchi tenne entro la sala del Museo Civico un discorso commemorativo dello Stoppani.

Erano presenti il generale Bava, le autorità locali, i senatori Gadda, Negri e Fano, i deputati Colombo e Gavazzi, il barone Malfatti, rappresentante degli alpinisti trentini, le rappresentanze popolari di Lecco e gli istituti scolastici milanesi, con una ventina di bandiere.

Indi parlarono Vigoni, sindaco di Milano, e Ongania, sindaco di Lecco, facendo voti che le onoranze all'insigne cittadino, patriota e scienziato dall'animo mite, conciliativo, auspichino alla unificazione senza restrizioni e alla restaurazione delle civili libertà.

Infine parlò l'on. Gavazzi deputato di Lecco.

Quindi i convenuti, alle 14.30 discesero nel piazzale alberato accanto al Museo e presenziarono allo scoprimento della statua in bronzo raffigurante Stoppani, opera dello scultore Confalonieri giudicata pregevole e somigliantissima, ond'è stata molto applaudita.

Il generale Bava, accompagnato dal Sindaco, fece il giro intorno al monumento, e dopo essersi congratulato collo scultore e col Comitato si ritirò ossequiato.

### Furto in Tribunale.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Genova**, 9, ore 16,40. — La scorsa notte ignoti ladri scassinarono la cassa-forte del nostro tribunale involando in denaro, oggetti preziosi e cartelle di rendita al portatore per un valore complessivo di 70,000 lire. (Pare che le casse forti dei tribunali siano diventate l'obbiettivo delle imprese dei ladri, forse per vendicarsi delle condanne troppo miti che loro infliggono i giudici. — *N. d. D.*)

**Genova**, 9, ore 19,45 — Sul furto della notte scorsa si hanno i seguenti particolari:

I ladri salirono nell'ufficio del giudice istruttore all'ultimo piano del Palazzo Ducale, scassinarono le porta e penetrarono nell'ufficio del vice-cancelliere Collareta, depositario dei corpi di reato.

Il valore degli oggetti involati dalla cassa-forte si fa ascendere a 100,000 lire.

Poi i ladri (pare di leggere le gesta di Rocambole) si posero in salvo mediante due lunghe corde per via dell'Arcivescovado.

## Lavori Pubblici e Ferrovie

*Il Consiglio di Stato* ha dato il suo parere sulla questione sollevata dalla Provincia di Verona col rifiuto di soddisfare la quota di contributo attribuitale per la costruzione della ferrovia Bologna-Verona, giusta il riparto approvato col R. Decreto del 9 febbraio 1890.

(Dal *Giornale dei Lavori Pubblici*.)

## Archeologia

### Avanzi romani.

La *Gazzetta di Parma* dà la notizia che nello scavare una nuova galleria nel Cimitero di quella città, venne in luce un mosaico bianco e nero, assai ben conservato, dal disegno, a meandri e fiori, elegantissimo e di perfetta esecuzione, da farlo ritenere quasi con certezza del secolo d'Augusto.

Questo pavimento apparteneva certamente ad una villa di qualche ricco romano, perchè poco discosto sorgeva, come era costume, un fabbricato rustico, essendosi rinvenuti parecchi vasi vinari.

A scavi compiuti il comm. Mariotti, direttore del museo e sindaco della città, ne farà una completa illustrazione.

## Commercio e Colonie

### A San Paolo Brasile.

Il cav. Gioia, regio console generale, scrive che in seguito al ribasso del prezzo del caffè, si è aggravata in San Paolo la crisi economica, cosicchè pel momento gli immigranti non troverebbero modo di collocarsi.

Vennero sospesi, per economia, parecchi dei grandi lavori dello Stato, dei Municipi e delle Società ferroviarie ed anche i privati si limitano al puro necessario.

Le costruzioni urbane, prima numerose, si sono arenate; i Banchi e le Case di commercio non accettano nuovi impiegati e non sostituiscono gli uscenti.

Nelle campagne le condizioni non sono migliori.

Presentemente un discreto operaio può guadagnare appena 3 lire al giorno, che, dati il prezzo elevato degli alloggi ed i prezzi dei generi di prima necessità, rappresentano una mercede impari ai bisogni della vita.

### Nella Uganda.

Il cav. Pestalozza, R. Console in Zanzibar, sconsiglia gli operai italiani dal recarsi a cercare occupazione nei lavori della ferrovia che sta costruendosi nell'Uganda.

Gli inglesi utilizzano gli indiani, che fanno venire a centinaia da Bombay, e a cui danno una retribuzione minima, mentre essi non temono quel clima spesso micidiale agli europei.

Difatti 18 nostri operai, capitati di recente a Mombasa, vi rimasero disoccupati, tanto che il Console ha dovuto telegrafare ad Aden per impedire che altri vi si recassero.

### A Salonicco.

Attualmente, scrive il cav. Thaon di Revel, a Salonicco sono in corso i lavori di costruzione del porto e di raddoppiamento dei binari dei tramways.

Il secondo è di poca durata e fra un paio di mesi sarà ultimato. L'impresario, un italiano, ha favorito i connazionali, occupandone il maggior numero possibile.

Il lavoro del porto sarà di lunga durata, ma procede lentamente e limitatamente, così da non permettere l'impiego di molti operai. La Compagnia preferisce occupare bulgari ed albanesi, i quali si contentano di un salario inferiore a quello chiesto dagli italiani.

Di questi ne lavorano circa un centinaio, ma si lagnano della retribuzione troppo scarsa.

### In Sassonia.

La condizione degli operai e braccianti in Sassonia è triste, scrive il signor Krause, r. console in Lipsia.

Nell'anno corrente, non si sono verificati i considerevoli scioperi del 1897, e però non vi è come l'anno passato deficienza di braccia.

Gli italiani quindi che si recano colà, allettati dalla speranza di trovarvi occupazione, finiscono, il più delle volte, per mancare dei mezzi di sussistenza.

La maggior parte di essi abbandona l'Italia, credendo invariate le condizioni locali del mercato di lavoro e arrivati colà si trovano a spasso.

### Emigrazione al Paraguay.

Il Governo è venuto a cognizione che un ragguardevole numero di famiglie si dispone a lasciare l'Italia per recarsi a fondare una colonia agricola nel Paraguay.

Mancando sicuri elementi che diano affidamento per una buona riuscita dell'intrapresa, e potendo, al contrario, avvenire che le condizioni di clima, di lavoro e di produzione della colonia siano sfavorevoli a scanso di eventuali lagnanze, il governo fa sapere che i regi consoli nel Paraguay non sarebbero autorizzati, dato un insuccesso, a sussidiare i coloni nè a procurare loro i mezzi di rimpatrio.

## Teatri ed Arte

*Drammatica.* — Ermete Novelli ha esordito alla Renaissance di Parigi, fra l'entusiasmo del pubblico, che già si era accattivato e nella sua recente recita nel salone del *Figaro* e con l'accortezza di scegliere, per prima recita, un lavoro francese, *Papa Lebonnard* dell'Aicard. Un trionfo, un trionfo vero e pieno, cui hanno assistito gli attori maggiori, fra cui la Bernhardt e il Coquelin. Il Novelli fu ammirato per l'arte sua severa e supremamente naturale, sia nel dramma, sia nella recita del monologo *Fra un atto e l'altro*.

— Corneille è stato festeggiato, a Parigi, nel suo 292 anniversario, con uno spettacolo d'onore: da noi, nessuno si rammenta nemmeno di Dante!

Alla Comédie Française, per l'occasione, è stato dato un atto di Luigi Marsolleau. *L'ultimo Madrigale*. Eccone la traccia:

Molière ha ricevuto dal Re l'incarico di comporre *Psiche*; ma, siccome i versi lirici e galanti gli riescono meno facilmente dei comici, la moglie, che si prende un poco della sua gelosia, gli mostra un madrigale, poco dianzi ricevuto: una dichiarazione dell'Amore a Psiche. Ed ecco il buon Corneille costretto a dar spiegazioni a Molière sul suo amore in tutto platonico per la moglie di lui; e Molière chiedergli aiuto per scrivere *Psiche*, in cui il madrigale in questione sarà inserito.

All'Odeon, un altro lavoro d'occasione: *Berenice e Corneille* di T. Martel.

Poca cosa. Enrichetta d'Inghilterra, cognata di Luigi XIV, saputo della miseria e dello scoraggiamento che affliggono il poeta, va a visitarlo, e, in una scena commovente, gli dà incarico di scrivere *Tito e Berenice*.

Corneille, contento, trasportato dalla sua naturale bontà, prega la principessa di recarsi da Racine e dare anche a questo del lavoro.

I due lavori sono stati assai applauditi.

— Per otto giorni le strade di Parigi erano tappezzate da enormi cartelli con le parole: *Il ritorno dell'aquila*; e i commenti erano molti.

Ora è annunziato che il teatro Antoine rappresenta con quel titolo un nuovo dramma di Giorgio Labruyere, un dramma a tendenze politiche.

— La compagnia del Teatro d'arte, in Torino, ha voluto esumare *L'Asino e il ruscello*, commediola di A. De Musset. Il pubblico ha rispettato il grande poeta, ha capito che si trattava di un grazioso lavoro letterario, ma ha fatto anche capire che non bastano la poesia e il sentimento a dar vita ai lavori teatrali.

— Bjoern Bjornson, il figlio del celebre poeta e commediografo norvegese, è stato nominato direttore del nuovo Teatro nazionale di Cristiania, a cominciare dal primo gennaio.

*Lirica.* — Francesco Tamagno ha stretto contratto con un impresario di Buenos Ayres: il celebre tenore canterà per tutta la stagione d'estate a quell'Opera; e ne avrà cinquecentomila franchi, più le spese di viaggio, d'albergo ecc.

Bella somma e belle condizioni: ma ne resti la responsabilità al *Figaro*.

— Teatro affollatissimo al Covent Garden per udire la signorina Calvé nella parte di "Santuzza„ avanti al pubblico londinese nel 1892, e che non aveva più cantato a Londra da tre anni. Ed il successo è stato splendido, quale la grande artista si meritava.

Buon Turiddu il tenore Saleza e discreto Alfio il baritono Albers, quantunque la parte non sia troppo adattata per lui.

*Concerti.* — Il Baldelli, baritono, che da quattordici anni canta al teatro reale di Madrid, ha avuto in questi giorni un bel successo a Parigi, alla sala Erard, presentandosi col Delsart, il famoso violoncellista, e col Diemer.

Il Baldelli ha cantato squisitamente arie di Tosti, Cimarosa, Leva, Haendel, Rossini, de Giosa ed una graziosa composizione di cui è l'autore.

Diemer e Delsart hanno eseguito insieme una sonata di Haendel ed hanno suonato in seguito il primo il suo *Capriccio pastorale*, *Acqua corrente* di Massenet e *Rapsodia ungherese* di Liszt; il secondo *Preludio e notturno* di Chopin e *Capriccio* di Dunkler-Delsart.

Gli applausi sono stati tali che presto daranno un secondo concerto, con programma in tutto mutato.

## Esposizione di Torino

### Arte sacra.

Quello di Tabacchi è un nome caro all'arte. Egli milanese, s'è a Torino fatto idolatrare e dovunque ha portato le sue sculture ha ottenuto altrettanti trionfi.

Oggi pure a Torino, quando i suoi capelli hanno preso quel colore indefinito che, senza essere bianco, come argento, non è neppure giallo come l'oro vecchio, s'impone a tutti e insegna specialmente ai giovani come si ha da modellare per poter pretendere ad essere artisti. Però, questo nuovo trionfo, Tabacchi l'ottiene colla prima opera seria fatta a Firenze, quando era pensionato. Col bassorilievo d'oggi Tabacchi ha esordito nell'arringo artistico ed ha cominciato ad essere un valore.

Tabacchi, che ha seguito la moda e che vicino all'*Arnaldo da Brescia*, colossale, può mettere la *Tuffolina*, la celebre figura terzina dell'Esposizione internazionale del 1878, è stato officiato di esporre all'Arte Sacra. Va bene ad essere officiati, ma dove trovare, per colui che brucia incenso alla scultura piacevole, da *boudoir*, l'opera di polso ispirata dai concetti religiosi?

E' difficile servire due padroni, ma per Tabacchi nulla è difficile. Egli ha tirato dall'armadio delle sue memorie un soggetto sacro che per fattura, sentimento, ingenuità, composizione vince all'Esposizione tutti gli altri ed attrae. E' un paliotto d'altare, un bassorilievo delicato, armonioso, un capolavoro di finezza, di grazia, di pietà, doti necessarissime ad una *deposizione*, nella quale l'idealità, la santità della morte e del dolore, la commozione del mistero e della passione compintasi sono di prescrizione, altrimenti non si colpisce l'immaginazione del credente. Tabacchi, benchè alla sua prima prova, s'è dimostrato completo. Tutto in quell'istante ha contribuito per spingerlo ad oprare da grande.

L'età piena di ardire e di ardore, l'ambiente fiorentino ricco di memorie meravigliose del Risorgimento, la scuola di quell'altro sommo, il Duprez, il di cui bassorilievo sulla porta di S. Croce si ritiene esempio d'arte moderna religiosa, l'ingenuità dei primi tentativi, il riassunto di tanti sogni contribuirono al successo, successo che oggi, dopo più diecine di anni, messo a confronto con opere di altri artisti pure insigni, ancora dura e risplende.

La Madonna sorregge, addolorata ma premurosa nel cavo delle sue ginocchia, il corpo del figlio disteso sul sudario. S. Giuseppe s'avvicina e le altre figure della leggenda stanno in ginocchio a fissare quelle membra amate, ancor belle dopo tanti strazi sofferti, belle di quella idealità che solo può concedere un potere soprannaturale.

Al disopra una gloria di angeli che ricordano i tipi inimitabili di Pinturicchio e Raffaello. Nella scena pietosa non ci sono convulsioni, con contrazioni. La pietà che questa deposizione ispira è effetto della grazia paradisiaca, delle forme gentili, del dolore idealizzato che traspira da ogni personaggio del religioso tema.

Questo bassorilievo fece conoscere il nome di Tabacchi allora, questo stesso bassorilievo conferma, dopo tante vicende e tanto volger d'anni, che Tabacchi è un artista nel senso più esteso della parola e che se l'arte sacra non l'ha avuto tra i suoi ferventi egli, a questa, ha dato una creazione così fortemente intesa che ha resistito alla falce affilata del tempo ed al cangiare dei metodi e delle interpretazioni dell'arte plastica.

*Luigi Callari.*

## Sports

*Torneo nazionale di scherma dilettanti* — Abbiamo dato ieri un largo e completo resoconto delle *poule* di sciabola fra sottufficiali, nonchè della gare di eliminazione della *poule* di spada vinta ieri dai sottufficiali:

*Tamborra* - di marina - primo premio.
*Migliozzi* - di artiglieria - secondo premio.
*Colombetti* - dei bersaglieri - terzo premio.

Ieri mattina alle 8 si proseguì colla 2.a categoria (ufficiali) *poule* di spada.

Nel primo assalto di classifica tirarono le coppie:

*Rattazzi*-Viola (battuto sebbene evidentemente superiore), *Mazzotti*-Calamaro, *Ceccherini*-Nannoni, *Manzillo*-Orlandini (un simpatico e bel tiratore), *Luparini*-Loiacomo, *Lappini*-Contrada, *Pirzio Biroli*-Naccarini.

I vincitori segnati in corsivo formarono 4 coppie per il secondo giro, nel quale rimasero battuti i signori: *Lappini, Ceccherini, Mazzotti*, per modo che in gara per la premiazione riuscirono:

Pirzio-Biroli-Luparini
Rattazzi-Manzillo
Pirzio-Biroli-Manzillo
Luparini-Rattazzi.

E questi quattro splendidi assalti diedero per risultato:

Primo premio (spada) Manzillo tenente di vascello.
Secondo id. Pirzio Biroli sottotenente 5.o bersaglieri.
Terzo id. Rattazzi capitano 24.o cavalleria.

Alle 8 1\|2 di sera si esaurirono le *poules* di sciabola delle quali — per mancanza di spazio — daremo domani il resoconto dettagliato annunciando intanto che risultarono:

1.o Ceccherini dei bersaglieri: 2.o Luparini cap. fanteria; 3.o Ruscorini. Si è passato quindi alla terza categoria (Borghesi) per la spada: ultimato il 1.o giro circa alle ore una di questa notte si rimandò il 2.o giro alle ore 7 e mezzo di oggi. Il Torneo procede con la massima soddisfazione di tutti i tiratori per merito della Giuria alla quale presiedeva degnamente, in assenza del gen. Pedotti, il comm. Cariolato.

*Ippica.* — Ci telegrafano da **Torino**: Oggi quinta giornata di corse all'Ippodromo pubblico piuttosto scarso causa il tempo piovoso. Assisteva S. A. R. la Duchessa di Aosta. Più tardi giunse S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova colla sorella Principessa Clara di Baviera.

Ecco i risultati:

Prima corsa premio Bariatricina (corsa a reclamare) di lire 1500. Distanza metri 1800 circa.

Corrono sette: Arrivano 1.o *Bourgeons* di T. Rook; 2.o *Ghe-Ghe* della razza Volta; 3.o *Alecia* di T. Rook.

Seconda corsa premio del Jockey Club di lire 2000. Distanza metri 2000 circa.

Partono e arrivano: 1.o *Hareng* della razza di Carmignano: 2.o *Vaulox* del cav. Marsaglia: 3.o *Chiron* del cav. Rancecì.

Terza corsa premio Milano (*handicap ascendente*) di lire 5000. Distanza metri 2100.

Corrono otto. Giungono: 1.o *Jola* di Sir Rheland: 2.o *Libera* di T. Rook: 3.o *Vistola* della Petite Ecurie.

Dopo questa corsa ha luogo un *match* fra *Iroca* (kg. 73) montata dal proprietario Dall'Acqua e *Saltan* (kg. 65) montata dal proprietario marchese di Serramezzana Fiori. *Iroca* vince facilmente per tre lunghezze.

Quarta corsa premio della Società degli Steeple-Chases (*Steeple-Chase*) di lire 2500. Distanza metri 3500 circa.

Corrono e arrivano 1.o per mezza testa *Miss Fofo* di Dall'Acqua: 2.o *Need's Mest* del cav. Rancecì.

Quinta corsa premio Padova (corsa di siepi) di lire 2600. Distanza metri 2500 circa.

Arriva facile primo *Hyacinthe* del cav. Rancecì: 2.o *Febo* della razza di Carmignano.

**F.**

*Ciclismo.* — *Ecarco* ci telegrafa da **Torino**: Oggi, al corse velocipedistiche internazionali.

Ecco i risultati:

1. gara *Vercelli* - Biciclette dilettanti - metri 2000 - tempo massimo 3',28" - Premi in medaglie.

1. Aghemo, 2. Pei, 3. Ramella.

2. Gara *Milano* - Biciclette Professionisti - metri 2000 - tempo massimo 3',28" - 1. premio L. 400 - 2. L. 200 - 3. L. 100 - 4. L. 50.

1. Bixio, 2. Magli, 3. Eros, 4. Cenelli.

Qui comincia a piovere dirottamente e le corse vengono sospese.

*Società Ginnastica « Roma »* — Ecco i risultati della gara di tiro a segno:

*Gara A* — 1. Boaselli Teodorico, medaglia d'argento.
2. Frontali Attilio, medaglia di bronzo.
*Gara B* — 1. Rossi Alberto, medaglia d'argento.
2. Cav. Fortunato Ballerini, med. di bronzo.
3. Maraviglia Giuseppe, diploma.
*Gara C* — 1. Boaselli Teodorico, medaglia d'argento.
2. Frontali Attilio, medaglia di bronzo.

Furono conferiti inoltre premi speciali in medaglie d'argento di primo grado ai soci cav. Ballerini, Boaselli e Rossi per aver superato il massimo dei punti.

**Vipar.**

## Per il Pubblico

### Calendario

VENERDI', 10 Giugno 1898 — S. Margherita.
Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.43 s.
Leva la Luna alle ore —,— s. — Tramonta alle 11.15 m.

### Bollettino Meteorico

9 Giugno

Europa: pressione elevata Norvegia 770; 761 Baleari e Sardegna.

Italia 24 ore: barometro poco variato; qualche pioggia o temporale Nord; temperatura elevata.

Stamane cielo sereno Sud, nuvoloso coperto qualche pioggia altrove.

Barometro: 765 Brindisi, Messina; 764 Milano, Venezia, Roma, Palermo; 761 Sassari.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, intorno levante Sud, cielo nuvoloso Italia superiore con qualche pioggia, vario altrove.

### Sciarada

Accenna il *primiero*
Risuona il *secondo*
Sul mare l'*intero*.

*Spiegazione del Passatempo precedente:* CON-CI-LIO



## Novità, Varietà, Aneddoti

### Menelik a Gerusalemme.

I giornali egiziani annunziano che il Negus Menelik, ad imitazione dell'Imperatore Guglielmo II, avrebbe intenzione di recarsi, fra due anni, a fare un viaggio a Gerusalemme.

L'Imperatore di Etiopia vuol visitare infatti la città dove si recò, trenta secoli fa, la sua avola, la Regina di Saba.

Poichè i suoi genealogi, che sono gente assai erudita, affermano che egli è discendente di quella Regina nella 97.a generazione!

In suo paragone l'Imperatore di Germania è quindi di origine assai modesta e di nobiltà molto fresca.

### Spose in lotteria

In alcuni villaggi della provincia di Smolensko in Russia, quattro volte all'anno una fanciulla è estratta a sorte.

Vi sono 5000 biglietti a un rublo ciascuno.

Possono partecipare alla lotteria i giovanotti del villaggio, quelli delle località vicine, i funzionari e i vedovi.

Il vincitore, poichè non ve n'è che uno, ha la scelta tra sposare la ragazza che, allora, riceve 5000 rubli in dote, o cedere il suo diritto a un altro se la donna non è di suo gusto.

Anche la fanciulla ha diritto di rifiutare lo sposo se questo non le piace, e in tal caso le due parti interessate si dividono la somma.

La statistica però constata che le ragazze accettano sempre!

## Cronaca di Roma

### Per le famiglie dei richiamati

*Somme raccolte dal Comitato.*

| | | |
|---|---|---|
| *Somma precedente* | L. | 17,222.90 |
| Camilla Calzone Mougenet | „ | 50.— |
| Cav. Ettore Calzone | „ | 50.— |
| Savio Carlo 10 - A. Pinci 2 | „ | 12.— |
| Frat. Cerafogli | „ | 5.— |
| Espagne Benoit e C. | „ | 5.— |
| Frat. Comotto | „ | 5.— |
| Luigi Salomone | „ | 5.— |
| Romeo Cattaneo L. 5 - Sammartin 1 - Maury 1 - Casnati 1 - Bicarani 1 - Leonardi 1 - Sacchi 1 | „ | 12.— |
| Libreria Ermanno Loescher e C. | „ | 100.— |
| L. Sascipi 5 - P. Casetti e C. 3 - Sartoria Domenico 1 | „ | 9.— |
| Augusto V. | „ | 2.— |
| Senatore De Cesare 5 - Petrilli 5 - Lucci Lellis 2 - Floreno 1 - Falconi 5 - Tacci 2 - Piccolo Capacci 2 - Girlati 1 - Perfumo 2 - Bruni 3 - Romano 2 - Fiocca 5 - Cecchini Laviano 1 - Manduca 2 - A. Gui 2 - C. De Cesare 2 - Castellani 1 | „ | 46.— |
| Comune di Orte | „ | 33.— |
| Giovanni Gilardini | „ | 20.— |

*Impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il Culto:* Comm. Tami 10 - Comm. Molfina 10 - Comm. Mo[illegible] 3 - Comm. Carozzi 4 - Comm. Pincili 5 - Cav. Sisto 5 - Cav. Cioffi 2 - Cav. Mariani 2 - Cav. uff. Restaldi 5 - Cav. uff. Barbatelli 2 - Cav. Petrini 2 - Cav. uff. Cominetti 2 - Cav. Moxedano 2 - Cav. Ferani 2 - Cav. Giori 2 - Cav. Capitani 2 - Anselmi 1 - Ballerini 1 - Magi 1 - Dellolungo 1 - Definito 1 - Corvo 0,50 - Vincenzi 0,50 - Pagni 1 - Nanni 1 - Divecchi 1 - Peisolari 1.

Gennari 0,50 - Rotella Spadola 0,50 - Mazzarotti 0,25 - Salustri 1 - Pagani 1 - Pini 0,50 - Pettenati 1 - Ammassa 0,50 - Tassini 0,50 - Domizio 0,50 - Rossi 0,25 - Lupi 0,50 - Colonio 0,25 - Palombella 0,25 - Tradi 1 - Cembella 0,50 - Catenacci 0,25 - Giorgi 0,50 - Paci 0,50 - De Fea 0,25 - Scavazza 0,25 - Posatto 0,25 - Santomadre 1 - De Magistris 0,50 - Ambrosini 0,50 - Finazzi 0,50 - Frezzati 0,50 - Ratti 0,50 - Spirito 1 - Cocles 0,25 - Monsa 0,30 - Majer 0,25 - Belli 0,25 - Archinard 0,25 - Ascani 0,25 - Visone 0,25 - Figgei 1 - Di Ricci 0,50 - Piergiovanni 1 - Delardi 2 - Martini 1 - Bruni 1 - Graziani 0,50 - Coltelli 0,25 - Tassara 0,50 - Magrelli 0,25 - Bogri 0,50 - Delenai 0,50 - Maestrini 0,40 - Millietti 0,25 - Ugolini 0,25 - Crescenzi 0,20 - Galanti 0,75 - Vitrale 1 - Pericoli 0,40 - Marteglio 0,50 - Bucci 0,20 - Lazzetti 0,25 - Battoli 0,50 - Colagna 0,25 - De Sanctis 0,25 - Seni 2 - Semeria 0,50 - Antojanni 0,25 - Vignetti 0,50 - Cesari 0,25 - Romanello 0,50 - Ayna 0,50 - Trucco 0,50 - Arena 1 - Longhi 0,15 - Faustini 0,15 - Landini 0,15 - Lenti 0,25 - Francescangeli 0,50 - Borega 0,50 - Coggiati 0,30 - Sorani 0,50 - Cappa 0,25 - Santucci 0,25 - Marchese 0,25 - Mori 0,25 - P. Santucci 0,50 - Corbelli 1 - Astraldi 0,50 - Merlo 1 - Bisio 0,25 - Faiesla 0,50 - Montemerlo 0,25 - Romano 1 - Bianchi 0,50 - Filandri 0,50 - Mazzolini 1.

| | | |
|---|---|---|
| | Totale | 120,00 |
| Banca Artistica operaia | | 100,00 |
| Impiegati Banca artistica operaia | | 19,00 |
| Totale | L. | 17,812,90 |

[illegible] Romano
(Aperto dalle 8,30 ant. alle 6 pom.)

| | | |
|---|---|---|
| Somma antecedente | L. | 588.[illegible] |
| Signor Pietro Fea | „ | 10.— |
| X. X. | „ | 5.— |
| Totale | L. | 603.[illegible] |

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27.6 — minimo 16,9.

**Quirinale.** — S. M. il Re ha ieri ricevuto privatamente il senatore comm. Francesco Durante, il quale gli aveva chiesto udienza per ringraziarlo dell'alta onorificenza conferitagli recentemente di *motu proprio* in occasione del suo giubileo scientifico.

Il Re ha ripetuto personalmente al prof. Durante le più vive congratulazioni.

Sua Maestà ha poi ricevuto in privata udienza l'ex sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi comm. Matteo Mazziotti.

— S. M. la Regina ha ricevuto in privata udienza il magg. gen. comm. Cesare Tarditi nuovo sottosegretario di Stato al Ministro della Guerra.

**Vaticano.** — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi a varie persone italiane e straniere.

— Nella basilica Vaticana, coll'intervento del cardinale arciprete Rampolla e del capitolo Vaticano e delle varie confraternite ebbe luogo la solenne processione del *Corpus Domini*.

— Il Papa ha nominato Don Giulio Malvezzi dei Duchi di S. Candida, alunno della pontificia accademia dei Nobili ecclesiastici, suo cameriere segreto soprannumerario.

— Ieri, nella chiesa di S. Agostino, ha celebrato la messa novella il sacerdote Agostino Asciutti, Agostiniano.

**Arrivi e partenze.** — L'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, iermattina si recò nelle vicinanze di Segni.

— Per la linea di Firenze partì ieri il ministro del Portogallo presso il Quirinale.

**Le elezioni commerciali** — Nel pomeriggio di oggi alla Provincia si aduneranno, come già annunziammo, i candidati romani e il Comitato elettorale per deliberare definitivamente sulla proposta di dimissioni.

Il concetto delle dimissioni dei candidati romani era prevalso nell'ultima riunione, sia pel fatto che la Provincia non ha tenuto fede agli accordi, onde è venuta a mancare la maggioranza alla capitale, sia perchè infine, di fronte alla astensione dei commercianti di Roma, i rappresentanti del capoluogo del distretto si veggono destituiti di ogni prestigio morale. Gli intervenuti però, sulle insistenze specialmente dell'onorevole Aguglia, il quale — poveretto! — ha il gran cómpito di salvare dal naufragio quattro pesanti candidati per quanto benemeriti elettori del suo collegio politico, sospendevano qualunque deliberazione definitiva, nella speranza di poter trovare ancora dei posti necessari per riportare a galla i due candidati romani caduti nella tromba, persuadendo i cons. De Bonis e Passerini — gli eretici della lista — a sacrificarsi sull'altare della Concordia!

Pare però che questi ultimi non siansi sentiti capaci di tanto eroismo e di fronte al loro rifiuto i candidati provinciali, in una riunione tenuta ieri al caffè degli Specchi, dopo lunga ed animata discussione, assicurasi, siano venuti nella determinazione di affidare alla *sorte* i nomi di coloro che dovranno essere condannati al sacrificio.

Per quanto tali informazioni ci pervengano da fonte ineccepibile, noi stentiamo a credere a questa *burletta*. La commedia si trasformerebbe in una brutta *pochade* e bisognerebbe ritenere che i neo-eletti della provincia — a parte il poco rispetto che mostrerebbero di avere per la volontà espressa dai loro elettori — non avessero un concetto esatto dei sentimenti di dignità che animano i candidati romani, se possono solo illudersi di fare acconciare questi ultimi a questa nuova specie di... elemosina elettorale!

Alcuni membri del Comitato poi, stando alle voci che corrono, accetterebbero di adattarsi a tale sostituzione alla sola condizione però — e fin qui sono logici — che si dovessero dimettere quei tali candidati di provincia che nel loro [illegible]

...olari avevano notoriamente lavorato per la costituzione dei due nomi nella lista concordata.

In mezzo a tali tentativi disperati per salvare la barca dal naufragio sono pervenute intanto parecchie proteste al Tribunale, il quale ancora non ha creduto opportuno di procedere alla proclamazione degli eletti.

Allo stato delle cose non è il caso di dare consigli. I membri del Comitato elettorale e i candidati romani sono gente troppo seria e rispettabile per dubitare che possano assistere più a lungo ad una *farsa* di questo genere.

**Contro l'accattonaggio.** — La Presidenza della Società contro l'accattonaggio ha indirizzato ai principali giornali la seguente circolare:

*Sig. Editore del* Popolo Romano,

Nei pochi mesi dacchè la Società contro l'accattonaggio funziona, la cittadinanza ha notato una sensibile diminuzione di mendicanti per le vie. Tale risultato già per sè soddisfacente non deve però dare illusione che il male sia guarito e che non occorra pensarvi più; mentre non bisogna dissimulare che le risorse della Società (nonostante alcune generose oblazioni ed un discreto numero di buone sottoscrizioni) sono ancora scarse di fronte ai bisogni giornalieri che si presentano in tutta la loro cruda verità al locale aperto dalla Società in via S. Pietro in Vincoli.

Tale esquilibrio fra i mezzi ed il fabbisogno la Presidenza non dispera di eliminarlo, qualora si voglia por mente a quanto segue:

Fondamentale è che *la cittadinanza non creda perchè gli accattoni sono diminuiti per le vie di poter essere meno caritatevole di prima.*

La Società si basa sulla carità del pubblico; il compito suo consistendo sopra tutto nel devolgere a favore dei veri bisognosi l'elemosina che si faceva prima a caso per le vie. E siccome cessando la moltitudine di accattoni veri e falsi il pubblico risente un grande sollievo ed i negozianti ed esercenti ne hanno pure un reale vantaggio, così ognuno deve essere disposto a continuare un contributo pecuniario non minore dell'elemosina, che faceva prima e non badare anzi se fosse alquanto maggiore, aderendo alla Società con sottoscrizioni ed oblazioni.

La Società deve nello stesso tempo fare assegnamento su tali Enti per esserne coadiuvata e sussidiata in modo adeguato alle necessità ed anche da ciò si ripromette buoni risultati.

La stagione estiva cui si va incontro, toglie alla città il beneficio dei forestieri, tra i quali si ebbero non pochi generosi oblatori; occorre dunque vieppiù che le buone disposizioni delle Autorità e dei cittadini, affinchè si possa continuare a provvedere *ad oltre 600 persone al giorno*, che la Società soccorre ora con pane e minestra e nei casi di necessità con vestiario, calzatura e medicinali, procurando anche posti gratuiti nei dormitori e tutto ciò con un po' di lavoro che si richiede da quelli che non sono nell'impossibilità di eseguirne.

Nè deve stupire che fra gli accattoni vi siano di quelli che si ribellino al nuovo metodo e che taluni rifiutino persino i buoni di soccorso col pretesto che non ne avvantaggiano. Anzitutto è evidente che gli accattoni di mestiere hanno il loro tornaconto nel denigrare la nuova istituzione per impietosire il pubblico ed ottenere, come prima, l'elemosina in danaro, ma è anche certo che la Società, aumentando in seguito le proprie risorse finanziarie, renderà i soccorsi più estesi e più stabili.

Nella lusinga che tale esposto varrà ad accrescere la fiducia nella Società contro l'accattonaggio e ad assicurarne viemmeglio i desiderati appoggi, gradisca, sig. Editore, ecc.

*La Presidenza.*

Indubbiamente la Società contro l'accattonaggio ha reso tale servizio alla città, che sarebbe davvero deplorevole se non fosse posta in grado di continuare l'opera sua benefica ed è perciò che le Autorità e i cittadini tutti, che sono in grado di aiutarla, debbono fare tutto il possibile.

**Il ponte sull'Aniene presso Tivoli.** — Poichè è stata aggiudicata la costruzione del *Ponte del Grillo* sull'Aniene, raccomandiamo alla Deputazione provinciale il sollecito disbrigo delle pratiche necessarie all'uopo.

Questo ponte, che viene reclamato da oltre 20 Comuni a monte di Tivoli da Castelmadama a Arsoli riescirà di grandissima utilità e noi, facendoci eco dei [illegible] la costruzione, ci siamo [illegible] e dei voti dei suddetti Comuni.

Siamo certi pertanto che l'Am... provinciale inscriverà la costruzione di [illegible] fra i lavori più urgenti del piano regolatore provinciale.

**Società del Tiro a segno Nazionale** — E' stata indetta una riunione dei signori Ispettori alle gare, Capi-Gruppo, Commissari e Tiratori iscritti in gara, per oggi alle ore 18,30 nella Sala Palestrina del palazzo Doria-Pamphily (Circo Agonale n. 13) per urgenti deliberazioni relative alla III gara generale.

**La festa dei fiori.** — La bella festa a beneficio dell'Educatorio Principessa di Napoli è riuscita ieri così lieta e gentile da meritare il più vivo elogio a coloro che hanno saputo organizzarla con tanta cura e con tanto amore. Vi assistette S. M. la Regina, che sempre buona e sorridente a tutto s'interessò, aggirandosi per i viali verdi e freschi del giardino del lago, a Villa Borghese, e congratulandosi con il presidente, l'on. Santini, il quale aveva vicino il suo grazioso figliuolo, il piccolo Mario, che ha già la gravità d'un ometto.

Intanto sul lago si aggiravano canotti e barchette elegantemente lanciate dai soci del Club del Remo, e adorne di fiori; gentili fioraie offrivano mazzolini profumati, ed al *buffet* ogni bibita era pretesto a beneficenza cortese, tanto più pregevole quanto più sconosciuta.

Il bel giardino era affollato, ed i bimbi si fermavano specialmente dinanzi alle gabbie delle scimmie: uno spettacolo per loro sempre nuovo. Solo l'ora tarda, e il sole al tramonto indussero al ritorno tutta quella folla che s'era divertita.

Dicono che Roma non ha luoghi ove passare il tempo al rezzo e nella tranquillità della campagna; chi dice così non deve conoscere Villa Borghese, nè il Giardino del Lago, che ricorda così bene i laghetti del *Bosco di Boulogne* a Parigi.

**Il saggio di ginnastica.** — Brillantissimo è riuscito ieri il saggio finale di ginnastica degli alunni delle scuole comunali.

Il Velodromo " Roma „ fuori porta Salaria era affollatissimo. Gremite le tribune degl'invitati.

Nella tribuna delle autorità presero posto gli assessori comm. Cruciani-Alibrandi, Coltellacci, Palomba, Carpegna, il R. provveditore agli studi prof. Bacci, i consiglieri comunali Berardi, Cipolleri, i sopraintendenti scolastici comm. Ponzio Vaglia e cav. Pozzi, l'on. Celli vice-presidente dell'educazione fisica nazionale, ed altri.

Le esercitazioni furono dirette dal direttore della ginnastica, cav. Guerra, e dai maestri Caleri e Polacco.

Il programma comprendeva i seguenti esercizi: Marcia per uno e per due — Salto con corsa — Esercizi elementari — Corse collettive — Sfilata — Salto in alto — Salto in lungo.

Tutti gli esercizi furono eseguiti con la massima precisione e vennero applauditi.

Suonava il concerto comunale.

Furono premiati:

*Salto in alto* — 1. premio Giulietti Pietro e Rossi Adalgiso — 2. p. Onorati Luigi e Valentini Francesco — 3. p. Monarchi Ugo e Fidani Giacinto.

*Salto in lunghezza* — 1. p. Fetrocchi Gino e Luzi Angelo — 2. p. Storta Antonio e Genga Generoso - 3. p. Tora Giuseppe e Marfonet Pietro.

*Corsa veloce* — 1. p. Petrocchi Gino e Luzi Augusto — 2. p. Clerici Eugenio e Genga Generoso — 3. p. Orazi Rodolfo e Marfonet Pietro.

*Premi di diligenza e profitto* — Medaglia d'argento: Giulietti Pietro, Rossi Adalgiso, Petrocchi Gino, Luzi Angelo, Onorati Luigi, Valentini Francesco, Monarchi Ugo, Fidani Giacinto, Storta Antonio, Genga Francesco, Tora Giuseppe, Marfonet Pietro. Clerici Eugenio e Orazi Rodolfo.

**Pel prof. Schupfer.** — Iersera, nel salone del caffè Roma, la facoltà di Giurisprudenza ed i liberi docenti, diedero un banchetto in onore del prof. Schupfer per la ricorrenza del suo 35. anniversario d'insegnamento.

Ai brindisi parlarono l'on. Nocito, a nome del Circolo Giuridico della R. Accademia di scienze e lettere di Palermo, il prof. Filomusi Guelfi, il consigliere di Stato Palma e il prof. Scialoia. A tutti rispose commosso ringraziando il professor Schupfer.

**Società di M. A. fra gli impiegati.** — Questa sera, alle 21, nei locali sociali all'Esedra di Termini, avrà luogo l'assemblea generale dei soci in prima convocazione.

Stante l'importanza e l'urgenza degli argomenti posti all'ordine del giorno, si rivolge viva preghiera ai soci affinchè vogliano intervenire numerosi all'adunanza.

Qualora, per deficienza del numero legale, l'adunanza non possa tenersi questa sera, la medesima resta indetta per sabato 11 corr. all'ora suddetta.

**" Pro infantia. „** — La conferenza del dott. Ballerini " Sui pregiudizi „ riuscì del massimo interesse e fu degnamente apprezzata dal pubblico eletto che ormai si dà convegno nell'aula dell'Istituto d'igiene.

Brillante nella forma, promosse l'ilarità narrando di certi pregiudizi incredibili che ancora si conservano non solo nel volgo, ma anche nelle classi agiate.

Domenica prossima, alle ore 5 1/2, lo stesso dott. Ballerini parlerà alle " Madri del popolo „ nell'ambulatorio Balzani in via Galilei " Sull'alimentazione del bambino. „

**La rivista ai Prati di Castello** — Iermattina il tenente generale Luigi Pelloux, comandante il IX Corpo d'armata, passò in rivista le truppe del presidio ai Prati di Castello allo scopo di presentare alle truppe stesse il tenente generale Pedotti, nuovo comandante la divisione militare di Roma.

I richiamati essendo sprovvisti della grande uniforme, il comandante del Corpo d'armata aveva disposto che la truppa intervenisse alla rivista in uniforme di marcia, in panno, senza gavetta, con copricapo coperto e decorazioni.

Il comando delle truppe fu assunto dal generale Persichetti.

Al pubblico fu vietato l'accesso in piazza d'armi.

Le truppe si disposero in quest'ordine:

Legione allievi carabinieri - Collegio militare - 11. fanteria - 12. fanteria - 69. fanteria - 70. fanteria - 5. bersaglieri - Reggimento cavalleria Catania - 13. artiglieria - Brigata art. da fortezza - Distacc. 1 genio - Distacc. 3. e 4. genio.

Le varie linee si ammassarono quindi contro il lato ovest della piazza d'armi.

Lo sfilamento ebbe luogo da ovest ad est, parallelamente al viale delle Milizie guida a destra.

Le truppe a piedi sfilarono in colonna doppia, meno i battaglioni su due compagnie che sfilarono in linea di colonne: l'artiglieria per batteria: gli squadroni allievi carabinieri e cavalleggeri in colonna di squadrone. I bersaglieri sfilarono di corsa in coda alle truppe del genio, le armi a cavallo al trotto.

Dopo la sfilata le truppe si schierarono per rendere gli onori al nuovo comandante la divisione al suo ritorno dalla piazza d'armi.

**Per gli orfani degli impiegati subalterni.** — Domenica prossima, alle ore 10, si inaugurerà nel Palazzo dell'Esposizione a via Nazionale, gentilmente concesso dal Sindaco di Roma, la grande fiera di beneficenza a vantaggio dell'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni.

I doni pervenuti alla Commissione ordinatrice della festa da parte della più eletta società di Roma, sono splendidi e numerosissimi, superando i diecimila.

Per avere un'idea del valore dei premi, vedere l'esposizione fatta dei principali nel negozio Palladini e Pignalosa al Corso.

La festa sarà allietata da concerti e da spettacoli variati.

Il gran pubblico di Roma, accorrendo alla festa di beneficenza — che durerà dal 12 al 19 corrente — oltre a passare un'ora lieta, contribuirà al bene di un'istituzione filantropica degna dell'aiuto di tutti i buoni.

**Croce turchina.** — Domenica prossima avrà luogo la premiazione dei volontari sanitari nella sala della Società generale tra negozianti e industriali, via Ripresa de' Barberi n. 16, gentilmente concessa.

**Arcadia.** — Domenica 12 alle 6 pom. mons. Rinaldo Deggiovanni tratterà dello spiritismo davanti ai miracoli di Gesù Cristo e de' suoi apostoli.

**Club sportivo " Roma. „** — Si è costituito in questa città, per iniziativa di alcuni studenti, un Club sportivo " Roma. „ Esso ha per [illegible] col fare escursioni [illegible] fisica e morale dei giovani, [illegible] quali storico-scientifiche, marcie [illegible] delle giuochi italiani e inglesi sempre dilettevoli e utili.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al signor Giuseppe Civilotti in via Leonina n. 37 piano 1.o tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 18 alle 19.

**D.r Tullio Dovara,** specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p. p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

**Gli anarchici.** — La Camera di Consiglio aveva emesso ordinanza di non luogo a procedere contro 78 socialisti arrestati nelle ultime retate, compresi alcuni redattori dell'*Avanti*. Degli arrestati 76 dovevano essere liberati ieri.

Quando il cancelliere del tribunale recossi a partecipare l'ordinanza agli arrestati, gli imputati accolsero i funzionari con violenti invettive, gridando " viva l'anarchia! viva il socialismo! „

Furono quindi tutti trattenuti in carcere istruendosi a loro carico un altro processo.

**Ospedali di Roma** — Movimento dei malati del 7 giugno 1898.

| Ospedali | Esistenti U. | Esistenti D. | Esistenti Tot. | Entrati U. | Entrati D. | Entrati T. | Usciti Guar. U | Usciti Guar. D | Usciti Morte U | Usciti Morte D | Usciti Totale | Rimasti U. | Rimasti D. | Rimasti Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 485 | 92 | 577 | 17 | 1 | 18 | 9 | 4 | 3 | — | 16 | 481 | 92 | 578 |
| S. Antonio | 154 | 252 | 405 | 2 | 1 | 3 | 1 | — | — | — | 1 | 155 | 250 | 405 |
| S.ta Galla | 147 | — | 147 | — | — | — | — | — | — | — | — | 148 | — | 148 |
| S. Giovanni | — | 440 | 440 | — | 13 | 13 | — | 5 | — | 1 | 6 | — | 455 | 445 |
| S. Giacomo | 175 | 111 | 286 | 3 | 1 | 4 | 4 | 3 | — | — | 7 | 180 | 113 | 283 |
| Consolaz. | 67 | 29 | 96 | 5 | 3 | 8 | — | — | — | — | — | 61 | 28 | 89 |
| S. Gallicano | 69 | 105 | 174 | 3 | — | 3 | 4 | 2 | — | — | 6 | 68 | 103 | 171 |
| | 1164 | [illegible] | 2123 | 30 | 19 | 49 | 18 | 14 | 3 | 1 | 40 | 1093 | 1031 | 2114 |

**Apoplessia.** — Ieri mattina verso le 6, nella propria abitazione in via degli Ernici 14, il bracciante Cifeni Innocenzo, d'anni 55, da Montopoli, fu colto da un attacco d'apoplessia. Venne trasportato a S. Antonio dai militi della pubblica assistenza Croce Cattolica dove poco dopo cessò di vivere.

**Cavallo in fuga.** — In via Nazionale, un cavallo attaccato alla vettura n. 362, condotta da De Rubes Felice, imbizzarrito, si dava alla fuga. Sarebbero avvenute certamente disgrazie se la guardia municipale Massimi e quella di città Sigilli Ludovico non si fossero slanciate alla testa dell'animale riuscendo a fermarlo.

**Tentati suicidii.** — A Santo Spirito, ieri sera alle 19, fu ricoverata Brescia Leonora, d'anni 16, romana, domestica, abitante in via Nomentana 293, che in piazza Madama, allo scopo di suicidarsi, aveva ingoiato del sublimato corrosivo. I medici la giudicarono guaribile in 7 giorni.

La Brescia da circa un mese trovasi disoccupata e per tale ragione voleva porre fine ai suoi giorni.

— Per dispiaceri amorosi l'annezzi Clelfe, una simpatica giovane diciottenne, si chiudeva in una stanza della sua abitazione, in via Vicenza 42, ed accesso un braciere di carbone attendeva la morte.

Fortunatamente se ne accorgevano in tempo i parenti, riuscendo a salvarla.

**Disgrazia.** — Alla Magliana, nella lavorazione dell'impresa Mazzetta e Masciotto, il bracciante Durante Mase, d'anni 33 da Monteleone, accendendo la pipa gettò sbadatamente un fiammifero su di un cumulo di polvere che stava asciugandosi. Questa si infiammò ed il Durante riportò alle braccia ed alle gambe varie scottature guaribili in 15 giorni.

**Investimento.** — Ramoni Tullio, d'anni 10, giuocava con altri ragazzi nel cortile della sua abitazione in piazza della Regina 8.

Uno di questi ad un tratto afferrò per le redini un cavallo attaccato ad una vettura facendolo camminare per qualche metro. Il Ramoni non s'avvide del veicolo e rimase investito. Una ruota gli passò sul piede sinistro producendogli grave lesione.

**Baruffe** — In piazza S. Maria in Trastevere si impegnò una rissa fra due giovinastri. S'intromise per metter pace Seri Caterina di anni 51, da Roma, e ne rimase ferita con due colpi di coltello. Una lesione la ricevette al braccio destro e l'altra al braccio sinistro.

Alla Consolazione dove venne accompagnata dalla figlia Clelia, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Il bracciante Bracciotti Bernardino di anni 43, da Fareto (Aquila) ieri sera, tornando alla sua abitazione in via Caprareccia 16, si permise di fare osservare alla portinaia, certa Anatolia, che tutte le sere le scale erano al buio.

La donna rispose arrogantemente e ne nacque una rissa. Intervenne allora in difesa della portinaia l'inquilino Trebbi Cincinnato di anni 17, romano, che slanciatosi addosso al Bracciotti, lo tempestava di calci.

Il malcapitato riportò la frattura di due costole e dovrà rimanere in letto per un mese.

Il Trebbi fu arrestato.

— Nell'osteria del Ponticello, fuori porta S. Paolo, il calzolaio Enfanti Luigi d'anni 32, da Montefortino, pel pagamento di mezzo litro questionò col collega Pacifico e si buscò una coltellata alla spalla destra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in dodici giorni.

**Un incendio.** — Ieri sera, nel monastero delle Dame dell'Assunzione, in via delle Finanze, mentre si celebravano funzioni religiose, un cero posto sull'altare appiccò il fuoco ai paramenti.

Accorsero i vigili della Cernaia ed in breve fu allontanato ogni pericolo.

L'altare andò interamente distrutto.

Grande fu lo spavento provato dalle suore.

**Arresti.** — Dalla sezione di P. S. di Trevi fu arrestato Valle Amelio d'anni 34, da Forlì, abitante in via Sicilia, 23 p. 5° per truffa e falsa qualifica.

**Ladri** — Al Mercato del pesce fu arrestato Maggiorani Alessandro d'anni 27, romano, perchè autore del furto di un pesce del costo di cent. 35 in danno di Beltrame Biagio, negoziante di pesce.

— Le guardie municipali in piazza del Paradiso arrestarono Rossi Alfredo d'anni 24, pescivendolo, romano, perchè borseggiò di un portamonete, contenente L. 4, certa D'Ellethe Anastasia.

— Mediante scasso i ladri penetrarono nell'abitazione della maestra Besana vedova Fianelli in via Cola di Rienzo 285 e le rubarono oggetti d'oro per un valore di 100 lire.

**A S. Antonio** — Ricoverati:

— Il bambino Perucca Luigi, salendo le scale della sua abitazione, nella tenuta Bocca di Leone, fuori porta Maggiore, disgraziatamente cadde. I medici di guardia gli riscontrarono una commozione cerebrale ed una grave lesione alla testa con probabile frattura del cranio e non vollero pronunciarsi.

## Piccola Cronaca di Roma

**Dottor Egidi.** Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6, Via di Pietra 70.

# TEATRI DI ROMA

**Costanzi** — Un altro enorme pienone ed un nuovo trionfale successo iersera per Tina di Lorenzo e Flavio Andò alla prima replica della *Signora dalle Camelie*. Specie all'ultimo atto nella grande scena della morte, Tina di Lorenzo trasportò gli spettatori al più alto entusiasmo e gli applausi si succedettero incessanti insieme alle chiamate al proscenio.

Questa sera *Il cliente serio*, satira in un atto di Courteline, nuova per l'Italia, preceduta da *Fuoco al Convento* e seguita dalla commedia: *Tentazione*.

**Politeama Adriano** — Anche ieri molta folla in entrambe le rappresentazioni.

Stasera replica della *Gioconda*.

Al **Quirino** si ripete *La Poupée* e domani *Monsieur Lohengrin*.

**Manzoni** — Alla presenza di un pubblico enorme, che si pigiava dappertutto, le due rappresentazioni di ieri col bellissimo dramma *Le gesta di Fanfan* ottennero il più completo successo. Tutti gli interessanti quadri furono applauditi e le due brave bambine S. De Ferrari e P. Gismondi vennero ad ogni fine di atto entusiasticamente festeggiate.

Stasera l'interessante dramma si replica.

Domani spettacolo d'onore dell'artista direttore F. Pozzone.

**Fabr.**

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Costanzi** — *Un cliente serio*, ore 21.
**Politeama Adriano** — *Gioconda*, ore, 21.
**Quirino** — *Poupée*, ore 21.
**Manzoni** — *Le gesta di Fanfan*, ore 17 e 21.
**Giardino P.za in Lucina** — *La Bohème*, orchestra [illegible] variato tutte [illegible]
[illegible] verla Nazionale - Spet-[illegible]



## Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

***Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni***

Giusta il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale e stante l'urgenza, i signori azionisti, sono convocati in *Assemblea generale straordinaria* per lunedì 20 giugno 1898 alle ore 15, alla sede della Società in piazza Poli n. 14, in Roma, col seguente

**Ordine del giorno**

1. Approvazione del Compromesso col Comune di Roma.
2. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Trattandosi di argomenti che cadono sotto il disposto dell'art. 31 dello Statuto Sociale, per cui occorre sieno rappresentate 21,000 azioni ossia i 3/4 del Capitale Sociale, si pregano vivamente i signori azionisti ad intervenire o farsi rappresentare facendo il deposito delle Azioni alla sede della Società, o presso un Istituto Bancario di soddisfazione della Società stessa.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea resta fino da ora fissata in 2.a convocazione per il mercoledì 22 giugno 1898, alla stessa ora e luogo.

Roma, 26 maggio 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*



# Ultime Notizie

Ieri ebbe luogo la consueta relazione dei Ministri a Sua Maestà, che ha firmato il decreto per la riconvocazione del Parlamento pel 16 corrente.

Nel pomeriggio vi fu Consiglio plenario dei Ministri, nel quale si discussero i provvedimenti da presentare al Parlamento.

Le notizie date a proposito dei provvedimenti non sono del tutto esatte. Nessun progetto per provvedere con operazioni di credito alle costruzioni ferroviarie o ad alcuni ammortamenti, cui ora si provvede colle entrate del bilancio, sarà presentato.

Iersera è partito per Venezia l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro.

Oggi partirà per Firenze S. A. R. la principessa Federico Carlo di Prussia.

Per Venezia partirà pure il signor De Nelidoff, ambasciatore di Russia presso il Quirinale.

### Il Re al general Bava.

S. M. ha inviato al general Bava il seguente telegramma che fu comunicato con speciale ordine del giorno alle truppe del Corpo d'armata di Milano:

" Ho preso in esame la proposta delle ricompense presentatami dal ministro della guerra a favore delle truppe da lei dipendenti e col darvi la mia approvazione fui lieto e orgoglioso di onorare la virtù di disciplina, abnegazione e valore di cui esse offersero mirabile esempio.

A Lei poi personalmente volli conferire di *motu proprio* la Croce di Grand'ufficiale dell'ordine militare di Savoia per rimeritare il grande servizio che Ella rese alle istituzioni ed alla civiltà e perchè Le attesti il mio affetto la riconoscenza mia e della Patria.

UMBERTO.

All'ordine del giorno il gen. Bava aggiunse:

" Nel compimento di un penoso dovere la parola augusta del nostro amato Sovrano giunge gradita ai nostri cuori e rafforza in noi l'affetto alle patrie istituzioni e la fede nell'avvenire.

*Il Comandante del Corpo d'armata*
*Bava.*

[illegible] delle [illegible]

### Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova è giunto a Roma, ieri mattina alle 6,55 ossequiato alla stazione dal ministro Canevaro, dal contrammiraglio Bettolo e dal comm. Pavarini.

S. A. R. si è recato subito al Quirinale ove alloggia.

Alle ore 15 il Duca di Genova accompagnato dal proprio ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Giacinto Lovera di Maria, si è recato al Ministero della Marina per la visita di dovere ed ha avuto un colloquio col ministro Canevaro e col sottosegretario di Stato on. Palumbo.

Oggi alle ore 15 S. A. R. presiederà la seduta inaugurale dei lavori del Comitato degli ammiragli

### Il nuovo ministro di Monaco

Le relazioni fra il governo italiano e quello del Principato di Monaco si svolgevano in passato col mezzo di un incaricato d'affari che risiedeva a Roma.

Durante il ministero Blanc, la carica venne soppressa e delle trattative fra i due governi, rimaste sempre cordialissime, venne incaricato l'ambasciatore italiano a Parigi col mezzo del ministro del Principato, accreditato presso il governo francese.

Ora fra i due governi di Monaco e di Roma si è convenuto di ristabilire un'agenzia diplomatica elevando l'agente al grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

A tale ufficio il governo del Principato ha chiamato il sig. Dugnè de Mac Carthy, [illegible] colto [illegible] già segretario [illegible]

Il signor de Mac Carthy è stato ieri a ore 14, ricevuto da S. M. il Re in udienza solenne per la presentazione delle lettere credenziali.

Si è recato a prenderlo all'*Hotel Royal*, in via XX Settembre, in landau di Corte di mezza gala, il marchese Borea d'Olmo, cerimoniere di servizio; lo ha atteso a piedi allo scalone l'altro cerimoniere conte Primoli e lo ha introdotto nella sala del trono S. E. Gianotti, gran cerimoniere di Corte.

Fatta, col cerimoniale d'uso, la presentazione delle credenziali Sua Maestà si è trattenuta in amichevole conversazione col signor de Mac Carthy, il quale è stato poi riaccompagnato, nello stesso landau di Corte, dal marchese Borea d'Olmo all'albergo.

La compagnia di guardia, schierata nel cortile e un drappello di corazzieri nel salone, hanno reso gli onori militari.

### Il generale Saletta.

E' in Roma, reduce da un viaggio in Germania, il generale Saletta.

A Berlino e in altre città tedesche il generale Saletta fu oggetto di straordinarie cortesie da parte dello stesso imperatore Guglielmo e degli ufficiali superiori dell'esercito germanico.

Vennero dati ricevimenti in suo onore, nei quali la massima cordialità fu accoppiata ad atti di omaggio sincero all'Italia ed al suo esercito, di cui vennero replicatamente tessuti elogi, al cui avvenire ed alla fratellanza fra le due nazioni venne inneggiato fra grandi applausi.

### Per la gara di tiro a Torino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Torino**, 9, ore 22,25. — Il nostro sindaco telegrafò all'on. Di Rudinì pregandolo di diramare ai prefetti ed occorrendo alle amministrazioni delle grande città le istruzioni necessarie per procurare il massimo intervento di tiratori alla gara di Torino.

Telegrafò pure all'on. Ruspoli per ringraziarlo della premura presa di giustificare l'eventuale scarsezza dei tiratori romani, e dicendogli confidare nella patriottica ed energica sua opera per incitare a recarsi alla gara quanti non siano trattenuti da gravi ragioni.

### Elezioni politiche.

(S) **Firenze**, 9 — Il R. Commissario, straordinario, generale Heusch, ha rinviato per ragioni d'ordine pubblico l'elezione politica del Collegio di Pietrasanta che doveva aver luogo domenica.

### Onoranze a Brin.

La ditta di Napoli ha sottoscritto lire diecimila pel monumento in memoria del compianto ministro Brin.

### La squadra a Candia.

Se il Governo deciderà di mantenere a Candia una squadra navale, in sostituzione del viceammiraglio Canevaro, ne avrà probabilmente il comando il contrammiraglio Bettolo, attualmente capo dello Stato maggiore al Ministero.

Il numero delle navi stazionarie rimarrà, però, diminuito.

### Tasse scolastiche.

Il Ministero dell'istruzione ha inviato ai provveditori agli studi la seguente circolare:

" I candidati alla licenza liceale, che, per l'articolo 4 del R. decreto 11 agosto 1896 possono ripetere le prove non superate l'anno innanzi, saranno considerati quali alunni interni, per quanto riguarda il nuovo pagamento della tassa così a luglio come a ottobre solo se si presentarono in tale qualità all'esame generale; oppure se, essendosi presentati detto esame come esterni, conseguirono l'ammissibilità alla 3.a classe e la frequentarono poscia regolarmente. In caso diverso ripagheranno la tassa nella misura stabilita per gli esterni.

Coloro che debbono ripetere *ex integro* l'esame di licenza, dal liceo, dal ginnasio, dall'istituto tecnico e dalla scuola tecnica, ove non abbiano frequentato come alunni durante l'anno l'ultima classe del rispettivo corso, saranno considerati, per ogni rispetto, alunni esterni. Per altro, quando un candidato ripeta *ex integro* l'esame, la tassa che paga per la sessione di luglio gli vale anche per la sessione di ottobre.

Anche per i ripetenti l'esame di licenza dal ginnasio o dalla scuola tecnica, che si trovino nelle condizioni volute dal 2. comma dell'art. 4 del R. decreto 11 agosto 1896 per essere dispensati dall'esame in alcune materie, la tassa pagata a luglio vale pure per la sessione di ottobre. „

### L'aumento del materiale ferroviario

Ieri al ministero dei LL. PP., convennero i ministri Luzzatti e Afan de Rivera e i direttori generali delle Reti Adriatica e Mediterranea per la stipulazione di accordi riguardanti l'aumento e il miglioramento del materiale rotabile delle due Reti.

Al convegno intervenne l'ex-ministro Pavoncelli, a cui, come disse l'on. Luzzatti e confermò il generale Afan de Rivera, è dovuta la provvida iniziativa di quegli accordi, che ridonderanno a beneficio dell'economia nazionale per l'efficace incremento dei trasporti con utile riverberazione sulla finanza dello Stato.

Sarà provveduto ad un aumento di duemila carri e corrispondenti locomotive, da un lato per aiutare i traffici di Genova e dall'altro per rendere più agevole il commercio di derrate agrarie del versante Adriatico, ora difficoltato dalla insufficienza dei mezzi di trasporto.

La spesa relativa, con opportuni avvedimenti, sarà fronteggiata dalle due Società, a vantaggio del lavoro nazionale.

L'aumento del materiale rotabile sarà coordinato a provvedimenti intesi a restituire ai porti di Genova e di Venezia il traffico, ora perduto interamente, dei grani e di materie prime necessari alle industrie svizzere, e ad aumentare la esportazione di alcuni importanti prodotti agrari italiani sul mercato elvetico.

### Ministero dell'Interno.

Ieri, alle 15, ha prestato giuramento nelle mani dell'on. Presidente del Consiglio l'on. Bassano Gabba, sottosegretario di Stato ai LL. PP.

Anche ieri si è riunita la Commissione per le promozioni nell'alto personale del Ministero e dell'Amm. provinciale.

### Ministero Pubblica Istruzione

Ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che approva la elezione del prof. F. Aschieri a membro effettivo del R. istituto Lombardo di scienze e lettere.

Il prof. Francesco Schupfer è stato nominato Grande ufficiale della Corona d'Italia.

Oggi farà ritorno in Roma l'on. Pinchia sottosegr. di Stato alla P. I.

Il prof. Cossa comm. Alfonso è stato confermato vice presidente e il prof. D'Ovidio Enrico tesoriere della R. Accademia di scienze di Torino.

Sono pure approvate le elezioni di Perroncito prof. Edoardo a presidente, Bozzolo prof. Camillo a vice presidente e Sacerdoti prof. Cesare a socio ordinario dell'Accademia di medicina di Torino.

### Ministero della Marina.

Il tenente di vascello Piazza Venceslao imbarca sulla " Doria „.

Il tenente di vascello Principalle Enrico è destinato all'ufficio Idrografico.

La " Confienza „ è partita da Gaeta, la " Calabria „ è partita da San Tomas, il " Barbarigo „ è partito " Re Umberto „ è partito da Taranto.

## *Borse e Mercati*

| Parigi, 9, 15,18 | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | 101 65 | 101 65 |
| " 3 0/0 perp. | 103 15 | 106 35 | 103 22 |
| ITALIA 5 0/0 | 106 30 | 93 65 | 93 5[illegible] |
| turca | 93 40 | 22 17 | 22 1/2 |
| spagnuola | 33 7/16 | 33 13/16 | 35 3/16 |
| russa nuova | — — | 96 40 | 96 20 |
| portoghese | — — | 18 15/16 | 18 7/8 |
| ungherese | — — | 104 1/8 | 104 1/8 |
| Egiziano 6 0/0 | — — | — — | — — |
| Banca di Parigi | 940 — | 941 — | 945 — |
| Banca Ottomana | — — | 559 — | 559 1/2 |
| Credito Fondiario | — — | 670 — | 670 — |
| Azioni di Suez | — — | 3614 — | 3610 — |
| Lotti Turchi | — — | 112 — | 111 1/2 |
| Fer. Meridion. ital. | 682 — | 684 — | 683 — |
| Cambi sull'Italia | — — | 8 3/4 | 6 3/8 |
| su Londra | — — | 25 27 | 25 27 1/2 |
| su Madrid | 79 — | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 9, ore 15,20 — Fermissimi solo exterieur debole notizie Filippine 103.25 — 15[25 — 93,65 — 40[50 — 65[25 — 682 — 22,90 — 26,3[illegible] 559 — 33,81 — 112[[illegible] — 237[5 — 661.

**Parigi**, 9 ore 15,55 (fonte francese) — Mercato fermo malgrado ribasso exterieur su Filippine.

| Vienna, 8, ferma | 8 | 9 |
|---|---|---|
| C.a austriaca | 360 50 | — — |
| R.aust. arg. | 121 65 | — — |
| Id. carta | 102 — | — — |
| N.i d'oro | 9 53 | — — |
| Lire ital. | 44 40 | — — |
| C. Londra | 120 15 | — — |

| Londra 9, chiusura | 9 | 9 |
|---|---|---|
| N.t Cons. | 111 5/16 | 111 3/8 |
| Italiana | 92 3/8 | 92 3/8 |
| Turca | 21 13/16 | 21 7/8 |
| Egiziano | 107 3/4 | 107 3/4 |
| Argento | 27 1/4 | 27 1/8 |

Vers. alla B. d'Ingh. st. 8,000 — Rit. st. 601,000

| Berlino, 9 debole | 8 | 9 |
|---|---|---|
| ital. cont. | 92 40 | 92 30 |
| f. mese | 92 50 | 92 40 |
| Az. Merid. | 134 40 | 134 10 |
| " Medit. | 96 50 | 96 60 |
| Obb. ferr. 3 0/0 | 58 40 | 58 50 |
| " Merid. | — — | 61 20 |
| " Roma | 94 20 | 94 |
| " Medit. | — — | — — |
| B. Comm. | 112 10 | 112 10 |
| Rublo | 216 55 | 216 55 |
| Cambio Italia | — — | 75 35 |

**Sconto ufficiale**

| | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 per 0/0 |
| Francia | 2 per 0/0 |
| Inghilterra | 3 per 0/0 |
| Germania | 4 per 0/0 |
| Austria | 5 per 0/0 |
| Belgio | 3 per 0/0 |
| Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 9 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

**Cotoni**. - Vendite probabili del giorno Balle N. 7000
TENDENZA calma

**Havre**, 9 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

**Cotoni**. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Prezzo fine giugno L. 41 75
TENDENZA sostenuta

**Caffè**, Santos good average . Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA sostenuta Prezzo f. giugno 37 —

**Parigi**, 9 giugno ore 16,15

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 61 | — | 58 | 75 | |
| Avena | 21 | — | 20 | 75 | |
| Olio di colza | 54 | — | 55 | — | |
| Spirito | 48 | 75 | 48 | 75 | |
| Zuccheri | 103 | 50 | 102 | 50 | |


STAZI ARCANGELO gerente.

# Il tamburino di Montmirail

*ROMANZO*

di F. DU BOISGOBEY

PARTE I - **Durante la guerra.**

— Vuol farla bere alla sconfitta della Francia! — mormorò il sottotenente tremante dalla rabbia.

La giovane prese il bicchiere e lo gettò lontano incrociando le braccia. I due prussiani si alzarono minacciosi.

Era troppo.

Il giovane dimentico della missione si raddrizzò.

— Wer da! — rispose con voce ranca la sentinella prussiana.

L'altro si abbassò nascondendosi dietro un tronco. E ben gliene colse perchè, dopo il grido d'allarme, una facilata spaccò un ramo al disopra della sua testa.

La detonazione mise a soqquadro il campo.

La tenda si chiuse e gli attori disparvero. Gli ufficiali accorsero ai soldati, e le sentinelle cominciarono a tirare a caso.

Per un momento il fuoco fu ben nutrito e il sottotenente potè gustare piacevolmente quel concerto indimenticabile nascosto dalla vecchia quercia. Senonchè, ricordandosi che i compagni l'aspettavano sulla via, si pose a correre attraverso al bosco.

Sicuro di udire dinanzi a sè il rumore delle sciabole urtanti contro le staffe pure per maggior sicurezza cominciò ad urlare:

— Son io, capitano; eccomi... e saltò sulla strada nello stesso tempo.

— Non fate tanto chiasso, gli disse Champoreau. Ecco la vostra sciabola, rimettete le pistole e ditemi ciò che v'è laggiù.

— Teresa! — balbettò Alberto, — è là... nella tenda del generale.

— Che cosa significa tutto ciò? rispondete subito, e ditemi qual'è la forza del distaccamento?

— Ho visto della cavalleria e dei cannoni.., credo che vi sia una divisione, almeno.

— Benissimo; tra cinque minuti gli ulani ci sarno sopra, a causa della vostra poca serietà.

Poi rivoltosi al Lecomte gli chiese se vi fosse una strada diretta a Chameuil senza pericolo d'imbattersi nei prussiani.

La guida, che udendo pronunciare il nome di sua figlia era impallidita, rispose semplicemente:

— Potremo passare per la riva di Soulaines, ma senza perder tempo.

— Allora, ragazzi, passo di carica e voi giovanotto, statemi vicino, se volete che vi perdoni il bel rapporto fatto.

La fucilata era cessata ma nel campo nemico si udivano rumori di cattivo augurio. I comandi si alternavano coi nitriti, ed evidentemente gli ulani venivano ad esplorare la via. Un plotone già attraversava il bosco dove Alberto se ne stava nascosto.

I francesi si erano avvantaggiati e non potevano temere, ma, con tutto ciò, partirono alla carriera e in un batter d'occhio giunsero al crocicchio delle due strade.

A sinistra vedevano il borgo di Soulaines abbandonato, e sulla destra gli ultimi fuochi del bivacco nemico.

Era il passo difficile.

Il terreno non permetteva di gettarsi dalla parte del villaggio e i prussiani potevano prendere di fianco la pattuglia da quest'altra.

Champoreau aveva formato il suo plotone in colonna serrata e galoppava in testa fra Alberto e Lecomte.

Panardel che galoppava a stomaco vuoto e quindi poco disposto all'eroismo, era sorvegliato da Ratibal che aveva annusato in lui il cattivo soldato.

Oltrepassarono un trecento metri di costa senza inciampi, quando sulla via all'angolo del bosco apparve loro una massa nera.

I prussiani avevano manovrato abilmente.

Mentre un distaccamento si lanciava sulla via di traverso dietro ai francesi, il grosso dello squadrone era venuto a chiuder la via di Soulaines, dimodochè la piccola truppa era accerchiata.

Far front'indietro era come rinunciare alla missione e perdere il beneficio dell'attacco.

Champoreau non esitò un momento.

— Ragazzi — egli urlò estraendo la sciabola, — qua abbiamo gli ulani ma noi dobbiamo passare ad ogni costo.

E i nove cavalieri stretti insieme giunsero sullo squadrone prussiano rapidi come il fulmine.

Gli ulani, credendo che i francesi si sarebbero arresi, non avevano preveduto l'urto e non vi erano preparati.

La loro colonna non offriva resistenza alla massa compatta dei francesi, che penetrò nei ranghi come una palla di cannone.

Alberto, inebbriato dallo slancio e dal vento che gli fischiava agli orecchi, aveva chiuso gli occhi attaccando il nemico colla punta della sciabola.

Aveva sentito una scossa del cavallo e un colpo sull'elmo, ma non vide nulla e non sapeva dove fosse quando udì la voce del capitano che gridava:

— Bravo, ragazzo! adesso polso e gambe!

Egli si voltò e vide Lecomte vicino, e Champoreau un po' indietro col resto del plotone galoppante alla rinfusa coi prussiani che avevano fatto front'indietro e seguivano urlando furiosamente.

Si trattava ora di vincere il nemico nella corsa. Dai cavalli dipendeva la loro salvezza.

Alberto poteva contare sul suo, e non pensò che a mantenere la distanza.



Dietro di lui udiva i ferri dei cavalli che martellavano i ciottoli, qualche sparo, un grido acuto, e il tonfo prodotto dalla caduta di un corpo.

L'eroico plotone diminuiva e gli ulani galoppavano sempre.

Il capitano e il campagnuolo si mantenevano in linea, e il sottotenente contava su di loro.

Ad un tratto udì alla sua destra un'esclamazione di rabbia.

— Fulmini del cielo! il baio-oscuro è toccato, ed io son preso!

Alberto stava per fermarsi quando Champoreau gli gridò:

— Sottotenente Boissier, vi rimetto gli ordini e vi comando di terminare l'esame di ricognizione. I prussiani giungevano in massa.

L'urto fu tremendo, e Alberto nello spronare il cavallo udì queste parole che si perdettero col rumore dell'urto delle sciabole:

— L'ordine porta: Chauméil, La Rothière e ritorno al quartiere generale per Brienne!

Il vecchio militare cadendo pensava ancora alla consegna.

IV.

Le ultime parole del dragone risvegliarono in Alberto il sentimento del dovere militare, per cui, approfittando del disordine causato dalla caduta del capitano pensò di mettere una distanza maggiore tra lui e il nemico, volendo ad ogni costo adempire la sua missione.

Non si rendeva conto del come se la cavarebbe di notte e in un paese a lui sconosciuto.

Pensava solamente ad andar avanti, trasportato come il vento dal suo alezano, inseguito dagli ulani a spron battuto.

Alberto doveva distanziarli, ed era in balìa d'un passo falso del suo cavallo.

La via non era più diritta e serpeggiava nella pianura descrivendo delle curve frequenti, attraverso una palude. Un cavaliere che avesse osato tentare la via più corta doveva precedere colui che seguisse le sinuosità della riva, e Alberto poco pratico non poteva rischiare quella manovra.

Il pericolo più grave era quello che gli ulani la tentassero, e il giovanotto lo capiva tanto bene che non cessava dal guardare la pianura.

Dopo cinque minuti di corsa sfrenata credette osservare che il plotone degli ulani non era così compatto.

Due cavalieri erano in testa. Tosto l'un d'essi abbandonò la strada e si slanciò diagonalmente attraverso i campi in maniera da chiudere la via alla prima voltata.

Alberto era deciso ad ucciderlo. Ficcando gli sproni nei fianchi al suo cavallo, si curvò sulla sella ed armò una pistola. L'uomo si dirigeva senza esitare nella palude e doveva giungervi prima dell'ufficiale.

In quel momento il cavaliere che seguiva si gettò fuori della via dalla parte opposta al primo.

— Benone! — mormorò Alberto — ora dovrò ucciderne due.

Il momento decisivo si avvicinava e l'ardore del sottotenente si mutava in rabbia.

I prussiani urlavano furiosamente, il cavaliere di sinistra era già fermo sulla strada, e Alberto giunto a dieci passi da lui stava per tirare, quando la voce del vecchio Lecomte urlò:

— Non tirate, son io!

Il giovane indovinò tutto in un attimo. L'uomo ch'egli aveva preso per un nemico non era altri che il fattore che manovrava in modo da togliere la pista agli ulani.

Dieci secondi dopo i due Francesi galoppavano a fianco.

— Ascoltatemi bene — disse il contadino, sempre galoppando — Io continuo a correre sulla riva, voi prendete la pianura al luogo che vi indicherò.

" I prussiani non vi seguiranno a causa dei pantani e si accaniranno al mio inseguimento.

— Non voglio per altro lasciarvi solo.

— Non pensate a me, io mi occuperò a sfuggirli.

— Ma come fare a cavalmela in questi terreni acquitrinosi?

— Vedete la costellazione del Carro? — diceva Lecomte indicando il cielo.

— Ebbene?

— Galoppate diritto in quella direzione, finchè incontrerete un boschetto di abeti e una capanna, aspettatemi, chè fra un'ora vi raggiungerò.

— Ma non posso abbandonarvi.

— E' necessario. Rimanendo insieme saremmo perduti entrambi.

Durante il breve dialogo, i cavalli avevano percorso un centinaio di metri e si vedeva il cavaliere che aveva lasciato la strada dietro a Lecomte galoppare di carriera sulla destra.

— Lanciatevi arditamente, e non abbandonate la linea del Carro; il terreno è solido — esclamò il fattore, spronando il cavallo.

Lecomte aveva detto la verità.

Il suolo resisteva permettendo ad Alberto di galoppare senza inquietudine attraverso la palude. La manovra inventata dal contadino era riuscita perchè dopo pochi secondi i prussiani passarono come un turbine sulla via e disparvero senza neanche accorgersi che uno dei francesi inseguiti aveva abbandonata la riva.

Soltanto il secondo cavaliere si mostrava nella palude e pareva seguisse la medesima direzione d'Alberto.

Correva diritto con una sveltezza prodigiosa mandando strane grida.

Si sarebbe detto che chiedesse aiuto abbandonandosi agli scarti bizzarri e ai ghirigori più capricciosi.

*(Continua)*



## Orario delle Ferrovie

***Partenza da Roma per le linee di***

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,15 | 8,20 | — | 13,30 | 17,— | 24,— | — |
| Pisa | 6,— | 8,15 | 11,40 | 20,55 | 22,— | — | — |
| Torino | 6,— | 8,15 | 14,40 | 20,55 | 22,— | — | — |
| Milano | 6,— | 8,15 | 14,40 | 20,55 | 22,— | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | 12,— | — | 18,5 | 22,36 | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9 40 | 14,30 | 19,5 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 7,20 | 9,— | 11,50 | 16,30 | — | — | — |
| Tivoli | 7,20 | 9,— | 11,50 | — | 16,30 | — | — |
| Civitavecchia | 5,35 | — | 11,35 | 17,5 | — | — | — |
| Frascati | 6,25 | 10,— | 12,5 | 15,10 | 17,25 | 19,— | — |
| Marino-Albano | 5,46 | 9,25 | 13,10 | 16,40 | 18,20 | 18,40 | — |
| Anzio-Nettuno | 6,5 | — | 9,5 | 12,22 | 17,45 | — | — |
| Velletri-Terracina | 6,5 | — | 12,22 | 15,40 | 17,45 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,6 | 10,35 | 10,— | 17,23 | — | — | — |

***Arrivi dalle linee di***

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,— | 8,35 | — | 17,30 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 5,55 | — | 9,5 | 10,30 | 15,30 | 22,45 | 23,30 |
| Torino | 6,5 | — | 9,5 | 10,20 | 15,30 | 22,45 | 23,30 |
| Milano | 6,55 | — | 9,5 | 10,20 | 15,30 | 22,45 | 23,30 |
| Ancona-Foligno | 6,45 | — | 11,55 | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 13,10 | — | 19,10 | — | 23,25 | — |
| Avezzano-Tivoli | 9,— | — | 12,05 | 18,30 | — | 22,55 | — |
| Tivoli | 9,— | 12,5 | 18,30 | — | — | — | 23,55 |
| Civitavecchia | — | — | 9,57 | — | 19,20 | — | — |
| Frascati | 8,40 | 8,54 | 13,— | 19,20 | 21,38 | — | 22,30 |
| Nett.-Anzio-Albano | — | 7,51 | 12,38 | 19,35 | 21,55 | — | — |
| Albano-Marino | 7,10 | 9,30 | 14,30 | 22,45 | — | — | 22,40 |
| Terracina-Velletri | 7,51 | 9,50 | — | 15,49 | 19,35 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | 9,34 | — | 16,25 | — | — | 20,54 | — |



## Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

*Dais* Sta tranquilla che ti stimo e ti venero quanto ti amo e cioè infinitamente. Non sono inquieto. Mille b.... ardenti. A rivederci presto. 41

*Alfa* Ringrazio. Io meglio. Rincrescemi saperti tanto inquieta con noi. Non devi pensare così. Quando? Raccomando salute, tutto. 41

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 6,— | 9,30 | 11,37 | 15,13 | 18,15 | festiv. | — |
| Bagni a. | 7,12 | 10,32 | 12,49 | 16,29 | 19,26 | | — |
| Tivoli a. | 7,42 | 11,3 | 13,21 | 17,1 | 19,58 | | — |
| Tivoli p. | 6,[illegible] | 8,57 | 13,— | 15,39 | 17,47 | 18,14 | — |
| Bagni p. | 6,[illegible] | 9,34 | 13,[illegible] | 16,11 | 18,34 | 18,[illegible] | — |
| Roma a. | 7,56 | 10,41 | 16,14 | 17,00 | 19,30 | 20,[illegible] | — |

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lpi